

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 17 GENNAIO 2017

L'anno duemilasedici, il mese di GENNAIO, il giorno DICIASSETTE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione seduta .

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentatré Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- ALLEGRA Emanuela
- ANDRETTA Daniele
- BALLARE' Andrea
- BIANCHI Laura
- BRUSTIA Edoardo
- COLLODEL Mauro
- COLOMBI Vittorio
- CONTARTESE Michele
- DEGRANDIS Ivan
- FOTI Elena
- FRANZINELLI Mauro
- FREGUGLIA Flavio
- GAGLIARDI Pietro
- IACOPINO Mario
- IMPALONI Elia
- LANZO Raffaele
- MACARRO Cristina
- MARNATI Matteo
- MATTIUZ Valter
- MURANTE Gerardo
- NIEDDU Erika
- NIELI Maurizio
- PALADINI Sara
- PASQUINI Arduino
- PIANTANIDA Luca
- PICOZZI Gaetano
- PIROVANO Rossano
- RICCA Francesca
- STROZZI Claudio
- TREDANARI Angelo
- VIGOTTI Paola
- ZAMPOGNA Annunziatino

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BRUSTIA, GAGLIARDI, MACARRO, NIELI, PALADINI, PASQUINI, RICCA, STROZZI, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **9**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BONGO, BORREANI, BEZZI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti, dichiaro aperta la seduta. Do il benvenuto al coro del CAI che è venuto qua questa mattina e ci canteranno tre delle loro canzoni credo nell’augurio di un buon anno, che rivolgiamo noi a nome di tutta la città, del Consiglio Comunale e anche a voi. Lascio la parola al signor Sindaco per una breve presentazione del coro CAI e poi al Presidente Gianni Porzio. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Semplicemente un saluto anche da parte mia al coto CAI, ci fa estremamente piacere averli qui in questa occasione. Non siamo riusciti ad organizzarlo prima della fine dell’anno, ma ci eravamo messi d’accordo che alla prima occasione utile sarebbero potuti venire qua ad allietarci con i loro canti per augurare a tutto il Consiglio Comunale un buon anno, ma soprattutto per un segnale di attenzione nei confronti del coro importante della città di Novara, il coto che tiene alte le nostre tradizioni, e le nostre tradizioni dal punto di vista culturale.

Quindi grazie per essere qui oggi, e ovviamente adesso la voce a voi per la vostra rappresentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Presidente Gianni Porzio, che ci dirà due parole sul coro e ci dirà che cosa canteranno. Prego.

PORZIO GIANNI. *(Intervento fuori microfono non udibile).*

PRESIDENTE. Grazie.

(Segue rappresentazione corale)

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Mi aveva chiesto il Consigliere Mattiuz di intervenire per la presentazione di una mozione urgente del Gruppo Forza Novara. Do al Consigliere Mattiuz i tre minuti di tempo per illustrare la mozione urgente, e poi il Consiglio si esprimerà se mettere la mozione al primo punto all'Ordine del Giorno delle mozioni da discutere oggi. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Come Gruppo di Forza Novara presentiamo una mozione urgente in merito a un po' a una situazione che si è venuta a creare nella città di Novara. Se possono darne una breve lettura. “I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che recentemente anche la stampa locale ha dato risalto alla situazione relativa alle vaccinazioni per la meningite, in particolare un articolo specifico ha fotografato la situazione delle liste d'attesa a Novara. Poiché il Sindaco secondo l'articolo 50 del Decreto Legislativo 267/2000 il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale; il Sindaco è autorità sanitaria locale, in questa veste ai sensi dell'art. 32 della Legge 833/1978 e dell'articolo 117 del Decreto Legislativo 112/1998 può anche emanare ordinanza contingibili o urgenti con efficacia estesa a tutto il territorio comunale in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica. Constatato che la lista d'attesa per le vaccinazioni presso l'ASL di Novara per la meningite di ceppo B è prossima circa a 1.700 bambini.

Atteso che nella trasmissione televisiva del 15 gennaio ultimo scorso professor Mantovani noto luminare di fama mondiale per l'immunologia, ha caldamente consigliato la popolazione di utilizzare lo strumento della vaccinazione quale mezzo di prevenzione per le malattie.

Atteso che il Governo attraverso il Ministro per la salute ha fissato i nuovi livelli di LEA e ha stabilito che per parte della popolazione la vaccinazione contro la meningite sia gratuita. Considerato che lo stesso Ministro per la salute ha in più occasioni invitato i cittadini a rivolgersi alle proprie ASL per vaccinarsi. Per tutte le motivazioni fatte in premessa i sottoscritti Consiglieri propongono la seguente mozione urgente di impegnare il Sindaco affinché secondo quanto previsto dalle normative vigenti richiamate in premessa ponga in

essere tutti gli strumenti necessari al fine di salvaguardare l'integrità della salute pubblica dei cittadini novaresi, e affinché si adoperi per quanto di sua competenza di agevolare i cittadini novaresi a smaltire nel più breve tempo possibile la lunga lista d'attesa per le vaccinazioni contro la meningite, e siano date e tutti i cittadini novaresi tutte le informazioni necessarie a una corretta educazione sanitaria riguardante il problema oggi così sentito". Noi proponiamo questa mozione, Presidente.

Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi

(Entrano i consiglieri Strozzi, Brustia, Macarro, Zampogna, Paladini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Io pongo appunto all'attenzione del Consiglio la richiesta di questa mozione urgente, quindi chiedo al Consiglio di esprimersi sulla volontà di poter mettere questa mozione come prima mozione all'Ordine del Giorno.

Quindi chiedo chi è a favore di mettere la mozione all'Ordine del giorno alzi la mano.

Temporeggiamo un attimo così se la vogliono leggere... Mi sembrava fosse stato spiegato. Chiedo se posso procedere alla votazione per la procedura di mettere poi come primo punto all'Ordine del Giorno delle mozioni la mozione presentata dal Consigliere Mattiuz. Quindi chiedo chi è a favore.

Rilevo l'unanimità dei votanti; quindi la mozione verrà poi posta al primo punto all'Ordine del Giorno delle mozioni.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

(INTERROGAZIONE N° 73)

PRESIDENTE. Cominciamo con l'ora delle interrogazioni. La prima interrogazione è un'interrogazione del Gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura: "Premesso che il Sindaco di un Comune è responsabile della salute dei suoi cittadini, che il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali dispone articolo 3, comma 2, il Comune e l'Ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo. Il

Sindaco, articolo 50, comma 7, altresì coordina e organizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi pubblici, nonché di intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti. Il 26 aprile la Regione Piemonte si è dotata di una legge per il contrasto alla ludopatia che disciplina orari e distanze degli esercizi dotati di apparecchiature per il gioco.

Con il termine ludopatia o gioco d'azzardo patologico, GAP, si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse. Tale dipendenza comportamentale definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia sociale è da considerarsi una malattia in grado da compromettere la salute e a condizione sociale del singolo individuo e della sua famiglia. La ludopatia è un disturbo che può arrivare a compromettere in modo grave la vita dell'individuo che ne è affetto e dei suoi familiari, ma anche a creare situazioni di allarme sociale.

In Piemonte i casi conclamati nel 2013 sono stati 1,234 soggetti per gioco d'azzardo patologico. Nel Novarese è attivo dal 2008 un servizio per il GAP dell'ASL presso gli ambulatori di Trecate. Primo anno sono stati trattati 16 casi, e siamo passati agli oltre 350 pazienti curati oggi.

Considerato che il Comune di Novara si è dotato di una ordinanza sindacale numero 43 nel febbraio 2016, poi modificata nel maggio 2016 attraverso l'ordinanza numero 346. E' stato presentato ricorso da un privato sull'ordinanza in oggetto davanti al Consiglio di Stato, che il Consiglio di Stato ha disposto la sospensiva dell'ordinanza numero 346, il Comune di Novara non si è costituito in opposizione al ricorso. Nel DUP non è rilevata alcuna attenzione da questa Amministrazione sul tema della ludopatia.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta: - per quali ragioni il Comune non si è costituito in opposizione di fronte al Consiglio di Stato; - di fronte a questa piaga dilagante quali misure intende mettere in campo questa Amministrazione. Si chiede risposta orale e scritta”.

Prego Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Il Comune di Novara si è costituito nei giudizi cautelari avanti al Tar avverso l'ordinanza numero 346 del 19.05.2016, e la precedente numero 43 del 01.02.2016, con le quali sono stati stabiliti nell'ambito del territorio del Comune di Novara gli orari di apertura ed esercizio delle sale gioco autorizzate ai sensi dell'articolo 86 del TULS. Il TULS è il Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, scusate se lo rispiego perché lo devo ripetere altre volte, e delle sale VLT che sono le Videolottery, autorizzate ai sensi dell'articolo 88 sempre del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché gli orari di funzionamento degli apparecchi gioco con vincita in denaro di cui all'articolo 110, comma 6 e 7 sempre del TULS installati negli esercizi autorizzati ai sensi degli articolo 86 e 88 sempre del Testo Unico, e negli altri esercizi commerciali ove è costituita la loro installazione.

I suddetti giudizi sono tuttora pendenti nel merito. Il TAR si è già pronunciato in merito alla richiesta di sospensione cautelare dei citati provvedimenti respingendo la stessa ordinanza. Avverso la suddetta ordinanza di rigetto della cautelare la società ricorrente Oxford srl ha promosso impugnazione avanti al Consiglio di Stato, dinanzi al quale il Comune non ha professionalità interne, cioè un legale di Cassazione, e questo avrebbe voluto dire che per l'Amministrazione ci sarebbe stato un costo conseguenze dovendo trovare un avvocatura presso il Consiglio di Stato. E' inoltre intendimento dell'Amministrazione... la materia in ossequio alle disposizioni vigenti contenute nella legge regionale recante le norme di prevenzione e contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico. Tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Assessorato regionale alla sanità nei mesi successivi all'entrata in vigore della citata legge regionale in ordine all'interpretazione da attribuire alcune norme nella stessa contenute.

Stavamo parlando di ludopatia, quindi come abbiamo visto ci sono dei dati forniti dalla Regione Piemonte, si parlava di 1.234 casi in Piemonte partendo dal 2008, quindi non sono casi solo esclusivamente del 2013, e come i casi dell'ASL di Trecate dove sono stati trattati dal 2008 16 casi e si è passati ai 350, e anche qui si parla sempre negli anni a seguire, non certo in un anno.

L'Assessorato al commercio unitamente all'avvocatura civica ha proceduto a una valutazione in merito alle determinazioni conseguenti alla pronuncia si sospensiva disposta dal Consiglio di Stato, ed è attualmente al vaglio una disciplina comunale degli orari di

apertura delle sale gioco e di funzionamento degli apparecchi gioco da adottarsi nelle more della pronuncia della sentenza da parte del TAR, perché il Consiglio di Stato ha rigettato al TAR per avere la prossima decisione in merito al ricorso appunto oggi pendente. La definizione è stata tra l'altro sollecitata, quindi il Consiglio di Stato ha chiesto che sia il TAR a pronunciarsi ancora in merito a quello dopo avere cassato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Caressa. Cedo la parola alla Consigliera Paladini. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente, grazie all'Assessore Caressa per la risposta. Esprimo però totale insoddisfazione. L'Assessore Caressa ha ricordato che ci sono state due opposizioni davanti al TAR, e se riguardiamo le date una è il primo febbraio 2016 e una il 19 maggio 2016. E' corretto, però appunto c'è stato poi un successivo giudizio davanti al Consiglio di Stato e il Comune di Novara ha scelto di non opporsi. La scelta basata su questioni economiche davanti a un tema così grave che avrà dei costi sociali e costi economici molto più forti per la nostra società e anche per la collettività, perché i costi sanitari di questo tipo di malattia dilagante sono sicuramente maggiori, il Vicesindaco è un medico e sa meglio di me di cosa stiamo parlando, tenere aperto un ambulatorio, provvedere poi successivamente a dei ricoveri, sicuramente è un costo maggiore per la collettività rispetto a una opposizione davanti a un Consiglio di Stato. Sicuramente è una scelta che non si può giustificare per poche centinaia di Euro.

In passato ci sono state opposizioni davanti al Consiglio di Stato e le Amministrazioni che si sono susseguite hanno affidato ad avvocati esterni che avevano la possibilità di opporsi questo tipo di incarico. Non farlo per poche centinaia di Euro vuol dire non volersi occupare di questo tema. Anche perché nei giorni successivi lo stesso Consiglio, la stessa sezione del Consiglio, per un Comune vicino che si è opposto con la nostra stessa ordinanza, una ordinanza fotocopia, ha rigettato la sospensiva. Esattamente la stessa sezione del Consiglio di Stato in un Comune limitrofo è successa la stessa identica cosa, ha fatto opposizione al Consiglio di Stato e il Consiglio di Stato, la stessa sezione in maniera difforme rispetto a quella del Comune di Novara. Allora magari poteva fare la differenza visto che basta girare per il centro e le periferie di questa città e vedere quali sono i numeri davvero degli affezionati

giocatori alle macchinette, basta veramente leggere le cronache, e basta soltanto informarsi sui dati. Noi riportiamo dei dati del 2013 che sono veramente ancora più di riduttivi di quelli che ci sono oggi.

Sono insoddisfatta perché poi non mi è sufficiente sapere che si sta lavorando a una nuova ordinanza che acquisisce e prende atto delle disposizioni regionali. Vorrei capire cosa concretamente fa questa Amministrazione, se si stanno organizzando dei percorsi assieme alle associazioni di categoria, se si stanno facendo percorsi nelle scuole, se si stanno facendo attività assieme ad altre associazioni che si occupano di questo. C'è un tavolo aperto, c'era un tavolo aperto, adesso non so se è ancora aperto, su questo tipo di patologia insieme a sindacati, associazioni, movimenti, gruppi interessarti. Per cui la risposta onestamente non mi soddisfa, non soddisfa il nostro Gruppo, e credo ci sarà una successiva interrogazione per sapere davvero quali sono i dati anche delle sanzioni, per capire se siamo tornati alla vecchia ordinanza capire quali sono le sanzioni, perché sempre di più negli orari della pausa pranzo e in altri orari le macchine sono accese, indisturbate, e senza dare più fastidio a nessuno, e soprattutto anche a chi si nasconde dietro a questo tipo di operazione, soprattutto senza più rispetto e attenzione per le famiglie coinvolte da questo tipo di piaga. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

(Entra il consigliere Pasquini – presenti n. 30)

(INTERROGAZIONE N° 75)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 75, presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne do lettura: “Oggetto: protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog - I sottoscritti Consiglieri del Movimento 5 Stelle, premesso che in data 01.03.2016 la Regione Piemonte ha proposto il protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog, e ha invitato ad aderire a tale protocollo i Sindaci delle città con più di 15.000 abitanti, stante la soglia di concentrazione giornaliera di PM10 definita dannosa per la salute umana dalla OMS pari a 50 microgrammi, sul raggiungimento consecutivo di sette giorni attiva il livello di cruscotto di colore giallo a cui conseguono almeno le azioni conseguenti:

blocco della circolazione urbana per i veicoli diesel ed Euro 3 dalle 8.30 alle 18.30, e con orario in accordo con le limitazioni già in vigore; riduzione di un grado o di un'ora del funzionamento del riscaldamento degli edifici pubblici; divieto di bruciare residui vegetali in campo; divieto di utilizzo di caminetti aperti; divieto di spandimento libero in agricoltura dei liquami derivanti da deiezioni animali nel raggio di 20 chilometri dagli agglomerati sottoposti alle misure. Al raggiungimento per tre giorni del doppio della soglia limite di concentrazione giornaliera di PM10 si attiva il livello di cruscotto di colore arancio, a cui conseguono le ulteriori azioni seguenti: blocco della circolazione per i veicoli diesel ed Euro 4 dalle 8.30 alle 18.30, o con orario in accordo con le limitazioni già in vigore; ulteriore riduzione di un grado o di un'ora del funzionamento del riscaldamento degli edifici pubblici, due gradi o due ore in meno.

Come era facilmente prevedibile a Novara si sta ripresentando la medesima emergenza dello scorso inverno relativa all'inquinamento atmosferico, tanto che dal 4 all'8 dicembre le PM10 hanno superato la soglia dei 50 mg per quattro giorni su cinque.

Data la forte preoccupazione dei nostri concittadini circa la qualità dell'aria e le gravi conseguenze sulla salute di tutti che l'innalzamento dei livelli delle polveri sottili comporta, i sottoscritti chiedono al Sindaco: se il Comune intende aderire al protocollo predisposto alla Regione Piemonte; se intende intraprendere altre misure atte a migliorare la qualità dell'aria e a tutelare la salute della cittadinanza minacciata dall'esposizione agli agenti inquinanti. Si richiede risposta scritta e orale". Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie. Questa problematica era stata già affrontata nell'ambito di una Commissione consiliare, in cui avevo già preannunciato che l'Assessorato all'ambiente avrebbe presentato al Sindaco e alla Giunta la proposta di adesione al protocollo operativo antismog, che è citato nell'interrogazione medesima. In effetti in data 20 dicembre 2016 con deliberazione 353 la Giunta comunale ha adottato il protocollo di cui si parla nell'interrogazione stessa. Direi tutto qua, il protocollo lo conoscete bene, se volete io vi leggo la deliberazione ma penso che sia pleonastico leggervela, per cui la risposta è direi proprio concreta in questi termini.

Approfitto, l'interrogazione che ormai è superata in quanto il protocollo è adottato, approfitto comunque di questa interrogazione per aggiornare sui dati della situazione per

quanto riguarda il PM10, vi cito gli ultimi dati di ARPA che possono comunque come voi sapete essere sul sito, che quotidianamente viene aggiornato, gli ultimi dati sono del 13.01.2017 con un numero di PM10 - 30, il 14.01.17 - 15, il 15.01.2017 - 6, il 16.01.2017 - 34, e con delle previsioni per quanto riguarda il 17 e il 18 gennaio di 43 e 45 PM10. Quindi tutti i valori al di sotto della soglia prevista dalla norma che è di 50 PM10. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Prego, Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. L'Assessore ha risposto solo al primo punto, alla nostra prima domanda, se il Comune intenda aderire al protocollo proposto dalla Regione Piemonte. La seconda domanda era se intendo intraprendere altre misure atte a migliorare la qualità dell'aria e a tutelare la salute della cittadinanza minacciata dall'esposizione agli agenti inquinanti. Quindi il protocollo della Regione Piemonte è qualcosa di auspicabile a cui ovviamente siamo contenti di sapere che il Comune ha deciso di aderire, ma eravamo anche interessati a sapere se ci sono in vista altre manovre, altri accorgimenti, per migliorare comunque la qualità dell'aria che a nostro avviso non sarà, non subirà dei grossi miglioramenti solo con l'applicazione del protocollo. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Quindi non risponde alla seconda domanda l'Assessore?
Al secondo punto?

ASSESSORE IODICE. Non c'è nessuna risposta.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Va bene, grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

(INTERROGAZIONE N° 77)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 77, presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico: "Premesso che il complesso sportivo Terdoppio ubicato in piazzale dello Sport olimpico è costituito da tre edifici separati e indipendenti denominati rispettivamente Club House, piscina e Pala Igor con funzione di complesso polivalente e struttura per grandi eventi sportivi, ricreativi e commerciali. Considerato che la precedente Amministrazione aveva ereditato un impianto privo delle tecnologie che permettevano la riduzione dei costi per il riscaldamento e il raffreddamento del complesso polifunzionale del Terdoppio. Vista la gestione del riscaldamento e raffreddamento di tale complesso comporta notevoli spese per i contribuenti novaresi; che per ovviare a tale situazione l'Amministrazione Ballarè aveva avviato la procedura di un intervento di efficientamento ed ottimizzazione energetica passando dal fluido vettore metano al fluido vettore acqua calda attraverso la realizzazione di tubazioni di reti di teleriscaldamento in via Gherzi, dall'impianto di cogenerazione situato a poche centinaia di metri dal complesso sportivo del Terdoppio, oltre a necessari interventi sulle strutture della Club House, piscina ed Arena. Tale intervento consentirà un risparmio di circa il 45% delle spese di utenza sostenute con una significativa riduzione dei consumi elettrici e metano, nonché una drastica riduzione degli interventi manutentivi. Considerato l'intervento strutturale suddetto, il cui studio di fattibilità è per un importo stimato di 734.263,00 Euro, di cui 14.263,00 Euro già finanziati nell'annualità 2015, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale numero 62 del 26.02.2016, è peraltro ricompreso nel programma generale delle opere pubbliche 2016-2018, elenco annuale 2016 approvato con deliberazione consiliare numero 32 dell'08.02.2016 per un importo di 720.000,00 Euro. Per tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere se l'attuale Amministrazione intende procedere nella realizzazione di un impianto di teleriscaldamento che consentirebbe un notevole abbattimento dei costi delle utenze come descritto in premessa; per conoscere i tempi per la realizzazione delle opere descritte in premessa. Si richiede risposta orale e scritta". Risponde l'Assessore Bezzi. Prego, Assessore.

ASSESSORE BEZZI. Grazie, Presidente. E' evidente che è anche un obiettivo di questa Amministrazione l'efficientamento energetico di tutte le strutture comunali, compreso

gli impianti, compreso quello di cui alla presente interrogazione. Tanto che con delibera della Giunta comunale numero 286 del 2 novembre era stato approvato il progetto definitivo che avevamo trovato nella precedente Amministrazione. Era stata anche avviata dalla Ragioneria la procedura per il finanziamento del mutuo, ed era già stata effettuata dal Servizio mobilità la procedura per individuare il verificatore del progetto definitivo, quindi per portarla poi in esecuzione.

In realtà però nel frattempo, ed esattamente il 28 di novembre se non erro, è arrivata a seguito ovviamente di colloqui intrattenuti con l'Amministrazione da Iren Energia una proposta formalizzata con una PEC, quindi non è semplicemente una manifestazione, ma è una manifestazione d'interesse formale da parte di Iren all'Amministrazione perché sono interessati ad avviare e studiare la possibilità di realizzare su Novara un programma di teleriscaldamento e anche di illuminazione pubblica. Iren si è impegnata a far pervenire all'Amministrazione un project financing quindi relativo a questi due argomenti, entro la primavera, quindi nei prossimi mesi.

Vi dico anche come aggiornamento che hanno già iniziato la verifica e la misurazione per quanto riguarda l'illuminazione, quindi probabilmente questo partirà un po' prima come proposta, ma hanno già avviato anche quella per valutare la proposta per un teleriscaldamento.

Adesso ovviamente è in fase ancora di studio e di valutazione, però abbiamo ritenuto siccome la realizzazione di quel progetto rischiava di rendere... (*assenza audio*)...

Okay, funziona, va bene perfetto. Allora il pervenire di questa proposta rischiava di rendere il progetto originario del teleriscaldamento diseconomico, inutile, ed incongruo rispetto all'intervento a suo tempo, quindi che potrebbe essere proposto da questa nuova società. Quindi abbiamo deciso al momento di sospendere quell'intervento, verificare se c'è la possibilità di realizzare un progetto più ampio, più complessivo, migliore, pertanto non abbiamo mandato avanti la procedura.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bezzi. Del Partito Democratico risponde per la soddisfazione i Consigliere Pirovano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente, grazie Assessore. Devo dire Assessore che sono abbastanza basito dalla sua risposta, sinceramente una non risposta, nel

sensò che oggi noi scopriamo che vengono accantonati due anni di lavoro, due anni di lavoro degli uffici, perché proprio voi avete approvato come ha detto bene lei Assessore il progetto esecutivo di quell'opera. Siamo continuando a spendere soldi pubblici perché quell'investimento permetteva all'Amministrazione di abbattere notevolmente i costi energetici di quell'impianto, era un investimento che addirittura era stato approvato dalla Corte dei Conti come uno degli investimenti da fare perché propri andava strutturalmente ad abbattere i costi dell'energia del Comune di Novara. Oggi scopriamo che si farà un progetto di teleriscaldamento, non sappiamo dove, lì abbiamo già una centrale, è una centrale dove produce già energia, non capiamo come, cioè passiamo da una cosa certa che è un impianto di cogenerazione, cioè produce vapore a poche centinaia di metri, da quella struttura e perciò da lì si poteva partire perché era fisiologico voglio dire, era veramente lì attaccato all'impianto del Terdoppio, al niente, al non sappiamo dove, quando, come, perché. Cioè io oggi mi aspettavo Assessore sinceramente che lei ci diceva appunto che sarebbero partiti i lavori del teleriscaldamento perché c'è già una struttura di quel tipo, mentre lei ci viene a dire che vedremo insomma. Sinceramente chiediamo una Commissione per capire quanto prima dove volete andare, se volete realizzare una nuova struttura, cioè noi un film sul teleriscaldamento l'abbiamo già visto e per fortuna siamo usciti come dire senza lasciarci troppi danni, senza fare troppi danni. Però adesso ripartiamo, cioè siamo tornati al 2006, cioè alla vecchia Amministrazione Giordano, abbiamo fatto un ritorno al passato altro che un ritorno al futuro. Qui siamo tornati al passato.

Perciò assolutamente Assessore sono insoddisfatto della sua risposta, e con l'occasione le chiedo una Commissione urgente, nel breve tempo, perché ci venite a spiegare cosa volete fare su questo tema, perché credo che questo sia un tema molto importante che la città delle sapere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Se fosse vero che siamo tornati a 2006 avrei dieci anni in meno e sarei felicissimo, ma non è così.

(INTERROGAZIONE N° 78)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 78 del Partito Democratico: "Premesso che in data 16 dicembre ultimo scorso si è tenuta la prima Commissione in vista dell'approvazione del bilancio previsionale 2017. Considerato che l'Assessore Moscatelli nella Commissione di cui sopra tra le varie cifre del bilancio 2017 ha portato a conoscenza dei Consiglieri presenti in Commissione che nel mese di settembre prossimo venturo è prevista una mostra di Vittorio Sgarbi per un impegno di spesa da parte del Comune di Novara per un importo di 200.000,00 Euro. Tenuto conto che i Consiglieri di Maggioranza presenti in Commissione erano informati della mostra in questione, come riportato anche dagli organi di stampa, mentre nessuno dei Consiglieri di Minoranza era a conoscenza di tale evento.

Considerata la totale mancanza di informazione nei confronti dei Consiglieri di Opposizione si interroga l'Assessore competente per conoscere: se la cifra di 200.000,00 Euro è completamente a carico del Comune di Novara; se esistono già contratti di sponsorizzazione con società private ed eventualmente quali; se la mostra fa parte della collezione privata di Sgarbi; se esiste un piano economico-finanziario della mostra in questione; se il contributo viene erogato direttamente al signor Sgarbi o eventualmente a chi per esso; il luogo dove verrà allestita la mostra e i tempi di esposizione. Si richiede risposta scritta e orale". Risponde il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie. Premesso che su questo argomento ne abbiamo già parlato in sede di Commissione Cultura e Bilancio, comunque ripetiamo quello che vi ho già spiegato in Commissione. L'idea di portare questa mostra a Novara è nata nel settembre del 2016 quando Sgarbi è venuto a presentare il suo libro sulla Costituzione, la bellezza della Costituzione, a casa Bossi. In quell'occasione lui ha voluto visitare la città, si è detto molto interessato al nostro progetto culturale, ci ha spiegato che lui stava facendo una mostra che aveva un grande successo ad Osimo, e in quell'occasione abbiamo cominciato quindi a gettare le basi per una eventuale esposizione della collezione privata di Vittorio Sgarbi. Si chiama Cavallini Sgarbi la collezione, che poi comunque si è talvolta arricchita anche da altre opere di altissimo livello che lo stesso Sgarbi gestisce per conto di altri collezionisti privati. Quindi da lì è nata una interlocuzione, soprattutto con il suo staff che è quello che gli organizza, che gli dà una mano

ad organizzare gli eventi espositivi. Tanto è che pochi giorni dopo questo nostro incontro son venuti a Novara a visionare, a fare un sopralluogo sugli spazi del Castello. Da quel momento li quindi è nata l'idea di portare questa mostra a Novara, che non è esattamente la stessa mostra che lui fa ad Osimo, perché sta pensando in qualità di curatore della stessa mostra evidentemente di fare una mostra ad hoc a Novara, utilizzando in parte magari le opere già esposte ad Osimo, in parte personalizzandola meglio sulla nostra città. Quindi questa è la premessa. Siamo in questa cornice qui .

Sulle domande che sono state fatte nell'interrogazione se la cifra di 200.000,00 Euro è completamente a carico del Comune, allora premesso che come già stato ampiamente spiegato questa cifra di 200.000,00 è stata inserita nel bilancio previsionale, ed essendo un bilancio previsionale abbiamo inserito una cifra prudenzialmente massima, che potrebbe diciamo così indicare il costo complessivo di questa mostra, ma che noi intendiamo ovviamente proporre e realizzare a minor costo, e che nel bilancio previsionale la stessa cifra è prevista anche dalla parte entrate, quindi intendiamo finanziare la mostra con entrate o da contributi pubblici o da sponsorizzazioni private, premesso questo, ripeto che la cifra di 200.000,00 Euro è assolutamente indicativa, e la nostra intenzione... anzi dalle prime diciamo così analisi e stime che abbiamo fatto con lo staff del professor Sgarbi il costo della mostra potrebbe essere inferiore a questa cifra qui nell'ordine di 30-40.000,00 Euro in meno. Ben lontano ovviamente dalle cifre che sono state spese dalla precedente Amministrazione per le mostre di cui sappiamo, che hanno anche generato delle perdite secche sull'evento espositivo in sé. Quindi ben lontani da quelle cifre lì.

Portiamo qui, abbiamo la possibilità di portare qui una collezione di altissimo livello artistico, con la curatela del professor Sgarbi che con tutto il rispetto uno potrebbe anche essere d'accordo o no con il suo modo di porsi, però comunque sia da un punto di vista professionale, artistico, e scientifico è ineccepibile la sua competenza.

Se esistono già contratti di sponsorizzazione con società private ed eventualmente quali. Evidentemente no, perché siccome il progetto espositivo non è stato ancora delineato nei suoi dettagli specifici non possiamo ancora andare a proporre la mostra a chiunque voglia eventualmente finanziaria, vi posso dire però che siamo già stati in Regione con l'Assessore Parigi per proporgli l'evento espositivo. Voi sapete che la Regione ha la Legge 58, e quindi ci sono dei bandi ai quali noi potremo partecipare per reperire queste risorse. Farebbe parte della

parte di finanziamento derivante dal contributo pubblico. Così come partono da febbraio i bandi sulla cultura e sulle esposizioni da parte di tante fondazioni bancarie. Lo sapete anche voi perché avendo organizzato mostra in passato sapete come funziona. Quindi evidentemente da parte nostra ci sarà la candidatura ad ottenere contributi da fondazioni bancarie per la copertura finanziaria dell'evento.

Così come vi posso dire anche che dopo che, non siamo stati noi è stato il professor Sgarbi a lanciare in televisione l'idea di venire a Novara durante una trasmissione nazionale su La7, io neanche l'ho vista, mi hanno avvisato di questo, non era concordata, non sapevo nulla, l'ha fatto lui di sua spontanea volontà. Dopo quel lancio lì che ha fatto il professor Sgarbi ho ricevuto due telefonate da soggetti privati che si sono detti intenzionati a sponsorizzare l'evento. Quindi c'è un forte interesse, ma siamo ancora come ho già detto in Commissione in una fase assolutamente di analisi ed interlocutoria. Il progetto nei suoi minimi dettagli non è ancora definito, e anche il costo nei suoi minimi dettagli non è ancora definito, per il semplice fatto che il costo dipende da alcuni fattori come ad esempio la scelta delle opere. Se le opere sono interamente della proprietà Cavallini Sforza non hanno un costo, se invece si possono utilizzare opere di soggetti terzi bisogna pagare questi soggetti terzi gestite le opere da Sgarbi. Cambiano i costi di trasporto a seconda del valore delle opere, cambiamo i costi di assicurazione a seconda del valore delle opere, cambia la tipologia degli allestimenti a seconda della tipologia delle opere. Insomma ci sono tutta una serie di dettagli che non ci consentono in questo momento di dirvi esattamente il costo della mostra. Ma questo è di una evidenza e di una banalità che in tutti gli eventi espositivi succede una cosa di questo genere.

Poi, se la mostra fa parte della collezione privata di Sgarbi, ho già risposto di sì; se esiste un piano economico finanziario ho già risposto del perché non esiste; se il contributo viene erogato direttamente al signor Sgarbi o eventualmente a chi per esso, non viene erogato direttamente al signor Sgarbi il contributo, viene erogato a un soggetto terzo di organizzare e co-organizzare con il Comune di Novara l'evento espositivo, eventualmente con la partecipazione della Fondazione il Castello. Se la mostra avverrà all'interno delle stanze del Castello è evidente che ci sarà una partnership dal punto di vista tecnico organizzativo anche con la Fondazione il Castello. Quindi tra Comune di Novara, la Fondazione Castello e la società organizzatrice che ha competenze specifiche e anche scientifiche

nell'organizzazione dell'evento. Al professor Sgarbi probabilmente penso verrà riconosciuto un compenso per la curatela della mostra, come sempre avviene in questi casi.

Il luogo dove verrà allestita la mostra, i tempi di esposizione, abbiamo intenzione di allestire la mostra negli spazi dedicati agli eventi espositivi temporanei del Castello, quelli che abbiamo già potuto assaggiare con quella anteprima al Castello che è stata organizzata a dicembre, quindi quello dovrebbe essere il posto. So anche però che c'è un'ipotesi da parte dello staff di Sgarbi che vedrebbero meglio forse, ma la stanno studiando nei minimi dettagli, l'utilizzo anche di tutte quelle varie salette sempre al piano rialzato dell'ala che dovrebbe essere poi occupata in futuro dai Musei Civici secondo il progetto originario.

Queste sono le due ipotesi sulle quali si sta lavorando dal punto di vista della localizzazione della mostra. Dal punto di vista della durata della mostra invece i tempi di esposizione secondo quanto ci è stato riferito dallo staff del professore Sgarbi potrebbero essere nell'ordine dei tre mesi e mezzo-quattro, quindi a partire da settembre del prossimo anno fino a gennaio circa. Questa è la risposta.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Consigliere Ballarè per la soddisfazione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Zero soddisfazione, perché è una risposta molto pasticciata che ci dà informazioni scollegate fra di loro e che non ci fa comprendere come questo progetto del quale siamo venuti a conoscenza casualmente grazie all'Assessore Moscatelli che lo ha citato in un contesto completamente diverso di cifre, dicendo ma come voi sapete. Noi siamo caduti dalle nuvole perché nessuno di noi sapeva alcunché rispetto a questa mostra. Ma al di fuori di questo fatto va benissimo che l'Amministrazione comunale organizzi eventi di tipo culturale, così come abbiamo fatto noi in precedenza, certamente Sgarbi è un personaggio di altissimo rilievo che però ha caratterizzato la sua professionalità nel commentare opere di altri, cioè grandi opere, tipo il Caravaggio che abbiamo portato noi, tipo Leonardo, tipo Fontana, cioè noi abbiamo portato delle grandissime opere di grandissimi autori.

Qui stiamo parlando di una collezione privata di Sgarbi che non sappiamo se è fatta di quadri, se è fatta di sculture, non sappiamo di cosa sia composta. Poi nello stesso tempo ci

diciamo che bisognerà forse prendere in affitto altre opere d'arte. Ora, quando si prende in affitto un'opera d'arte dipende da che opera d'arte andiamo a prendere, perché quando si prende Caravaggio come abbiamo preso noi i costi sono di un certo tipo. Quindi anche questo continuare a dire questa mostra costerà di meno rispetto a quella... dipende da che cosa ci si mette dentro, se si mettono le grandi opere le mostre costano perché hanno bisogno di assicurazione importanti, hanno bisogno di organizzazione. Se si mettono invece opere di minore rilievo le mostre costano poco e hanno evidentemente un diverso spessore di tipo culturale. Dopodiché l'altro tema che ci interessava, ma avremo modo di affrontarlo, sono le modalità operative. Adesso io ho sentito che siete in contatto con lo staff di Sgarbi, però poi ci deve essere un terzo soggetto che dovrà gestire questa partita. Allora non ho capito se c'è un terzo soggetto, se è lo staff di Sgarbi, o se è Sgarbi.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per piacere, non interrompa. Le regole valgono per tutti, anche per lei signor Sindaco.

CONSIGLIERE BALLARE'. Dopodiché, non si capisce il collegamento tra il costo che assolutamente non sappiamo quale sarà, siamo passati da 200.000,00 Messi a bilancio, forse a 130.000,00 Euro, ma se portiamo delle grandi opere lievita inevitabilmente, cioè non è che a noi ci hanno strozzinato e a voi vi regalano le opere. Non funziona così, lo vediamo subito, noi abbiamo portato delle grandi opere, qui vediamo che opere ci saranno. Io mi ricordo ancora le croste appese in queste pareti. Vediamo come andrà a finire questa vicenda.

Però quello che manca, quello che voglio comprendere, sul quale vorrei porre l'attenzione del Consiglio Comunale è questo. Sgarbi è andato in televisione a dire che verrà a fare una mostra a Novara, che Novara è una città bellissima come giusto che sia, e siamo tutti convinti. L'ha fatto anche a Lucca tanto per capirci la settimana scorsa lo stesso identico meccanismo, perché evidentemente sta promuovendo le sue opere, le sue mostre, come giusto che sia visto che lo fa di mestiere. Noi abbiamo messo in bilancio una cifra di 200.000,00 Euro finanziata da sponsorizzazioni. Ora bisogna fare in modo che il contratto che verrà firmato con Sgarzi o con i terzi soggetti che ci saranno, non si sa quali saranno, sia successivo al recupero dei 200.000,00 Euro da sponsorizzazioni. Non ci basta sapere che abbiamo ricevuto due telefonate di qualcuno che sarà interessato, perché magari le due telefonate

hanno detto ti diamo 5.000,00 Euro e ci mettiamo il nome. Non ci basta sapere che siete andati in Regione, perché la Regione lo sappiamo bene non vi ha detto nulla, non vi ha detto che vi darà i soldi, vi ha detto partecipate ai bandi che forse li vincete, forse non li vincete. Ora è importante che questo equilibrio fra gli impegni che si prenderanno e i fondi che ci saranno in braccio esista. Mi pare che ad oggi questo equilibrio non ci sia, mi pare che ci siano tante parole come al solito e poca concretezza, non si sa con chi parliamo, non si sa cosa portiamo, non sappiamo che cosa esponiamo, non sappiamo quanto costa quello che esponiamo, sappiamo a malapena dove la facciamo, la facciamo a settembre, quindi passa un anno, abbiamo tutto il tempo di organizzare per il meglio. Siamo d'accordo sull'iniziativa, cerchiamo di dare informazioni adeguate, concretezza e stabilità a questo progetto che ci sembra molto molto aleatorio in questo momento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè.

(INTERROGAZIONE N° 81)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 81, interrogazione del Movimento 5 Stelle: “Sperimentazione della tariffazione puntuale dei rifiuti a Pernate. I sottoscritti Consiglieri del Movimento 5 Stelle in relazione alle informazioni apparse sulla stampa sull'imminente inizio della sperimentazione a Pernate del nuovo sistema a trasponder di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, essendo animati dal desiderio che questa sperimentazione venga attuata con successo nell'interesse dei cittadini novaresi, si chiedono al Sindaco e alla Giunta le seguenti precisazioni: quali siano le ipotesi di lavoro che dovranno essere verificato nel corso della sperimentazione affinché la sperimentazione stessa dia una risposta univoca e documentata su quale sia la variante migliore nel sistema trasponder, o quale mix di varianti da applicare a Pernate, e per l'estrapolazione all'intera città di Novara. Se la sperimentazione è accompagnata da uno studio di fattibilità tecnica economica e da un cronoprogramma relativamente sia il periodo della sperimentazione stessa che al successivo periodo dell'estensione del sistema a tutta la città. Se nel suddetto studio di fattibilità siano evidenziati chiaramente i vantaggi attesi sia in termini di costo del servizio che di tariffazione ai cittadini, di miglioramento dell'ambiente e quali essi siano. Quale sia il cronoprogramma

sia per la fase di sperimentazione e se ipotizzata anche per la fase di estensione al resto della città.

Posto che la motivazione di cittadini è la preconditione per il successo dell'iniziativa, come il Comune di Novara intende informare tutta la popolazione di Novara, e in modo particolare i cittadini di Pernate, sui vantaggi attesi e sulle modalità pratiche dell'applicazione del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Come l'Amministrazione di concerto con ASSA intenda fare fronte al fenomeno dello scarico abusivo dei rifiuti che in regime di tariffazione puntuale potrebbe subire un incremento. Alla presente si richiede risposta scritta e orale”.

Risponde l'Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie. Io sono lieta di poter rispondere a questa interrogazione, alla quale direi parzialmente avevo già risposto in una Commissione, e completerò poi evidentemente l'esposizione nella Commissione che si terrà giovedì. Sostanzialmente quindi abbiamo la possibilità attraverso anche questa interrogazione di meglio esplicitare il tema alla città oltre che ai Consiglieri qui presenti. L'articolazione dell'interrogazione presentata è abbastanza complessa, pertanto cercherò di rispondere a tutti i punti, e se nelle esposizioni dovessi averne saltato qualcuno pregherei l'interrogante di sottolinearlo, perché ovviamente sono proprio qui a disposizione per rispondere a tutti i quesiti. Prima risposta, che direi deve essere compresa come prioritaria di tutto il discorso che poi andremo ad affrontare, la sperimentazione che noi intendiamo attivare sul quartiere di Pernate, ho già spiegato perché Pernate è un quartiere più circoscritto e quindi costituito da 3.500 abitanti, interverremo su 1.500 famiglie, 110 invece i soggetti commerciali, quindi è una sperimentazione rivolta all'obiettivo di poter conoscere dati necessari successivamente, quindi ho bisogno di una rilevazione di dati che mi consentano poi di comprendere l'efficacia e l'efficienza di questo intervento. Cioè solo dopo un anno di sperimentazione, e quindi di rilevazione dei dati, potremo dire se la scelta del metodo con il quale andremo a fare la raccolta del secco, perché vorrei anche sottolineare questo aspetto, che tutta la sperimentazione è riferita al monitoraggio della raccolta del secco. Quindi solo dopo un anno di sperimentazione noi potremmo comprendere quale metodo di raccolta del secco sia più idoneo per poter poi proseguire ed estendere poi la sperimentazione finalizzata alla

impostazione della tariffa puntuale. È chiaro che solo dopo noi potremo capire e comprendere in quale direzione andare .

Quale è l'obiettivo che si è proposto con questa sperimentazione l'Amministrazione? Sostanzialmente due oserei dire, in primo luogo la ripresa di una sensibilizzazione dell'utenza e quindi dei cittadini novaresi verso temi quali quello della raccolta differenziata che oggi è ferma da alcuni anni, anzi indietreggiata per qualche diremo centesimo rispetto anche al passato. E' evidente che quando ci si stabilizza poi si è anche meno attenti e meno spronati ad andare in una certa direzione. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di passare dallo scarso 72% almeno all'80%, con l'obiettivo quindi di avere anche un ritorno ambientale.

E' evidente che la finalità che ci proponiamo è quello di ridurre il quantitativo di secco che portiamo oggi in discarica, considerato che la discarica di Barengo che oggi noi utilizziamo è in fase di esaurimento, e in considerazione dell'attuale legge regionale riguardo allo smaltimento dei rifiuti che ci preoccupa perché potrebbe ovviamente peggiorare la situazione dei cittadini novaresi, perché smaltire a Torino è molto più complesso ed oneroso che smaltire a Barengo.

L'altro obiettivo quindi dicevo è un obiettivo sicuramente ambientale, sensibilizzare il cittadino a riprendere quel percorso virtuoso che non ha mai tralasciato, ma più puntuale e più preciso che ci consenta appunto il raggiungimento di un obiettivo che evidentemente potrà ridurre ovviamente i costi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Un procedimento così complesso e così articolato è ovvio che richiede una puntuale, precisa e continuata informazione e comunicazione ai cittadini. Pertanto quando si parla di cronoprogramma debbo dire che dovremmo partire per lo meno con una comunicazione ai cittadini che viaggerà su un mese, un mese e mezzo, costituita già. E' stata così predisposta ovviamente costituita da volantinaggio, manifesti pubblici, incontri con i condomini dei condomini, incontri quindi con la popolazione, e anche l'istituzione di punti ambientali che creeremo nello stesso quartiere di Pernate con la finalità e l'obiettivo che il cittadino possa in quel punto trovare le informazioni, le comunicazioni, oltre alle attrezzature di cui avrà bisogno. Solo dopo quindi una comunicazione così puntuale e precisa che noi riteniamo fondamentale, ovviamente ritorno a ripetere necessaria almeno per un mese, due mesi, pensiamo alla fine di maggio di avviare veramente la sperimentazione distribuendo alla cittadinanza vari possibili sistemi di raccolta. Intravediamo quindi tre metodi di raccolta, un metodo misto

sostanzialmente perché dobbiamo sperimentare - ringraziando tutti coloro che mi stanno vicino per il silenzio - dicevo dobbiamo sperimentare quale sia il metodo migliore sia per il cittadino sia per le finalità che ci siamo proposti il metodo migliore di raccolta. Tre sono i metodi che andremo a sperimentare, per poi torno a ripetere definire il migliore. Stiamo parlando di 1.500 utenze domestiche del quartiere di Pernate. Per quanto riguarda appunto queste utenze predisponiamo la possibilità della raccolta con il sacco taggato, il famoso sacco che ha il codice del cittadino, dell'utente, quando viene gettato sul camion che è dotato di attrezzatura che rileva e trasferisce ad una banca dati, rileva il numero di codice dell'utente.

Altro sistema che può essere utilizzato è dare all'utente, stiamo parlando soprattutto di utenti di una residenze unifamiliari in modo particolare, ville e villette, eccetera, può essere dato un contenitore anche questo di 120 litri che è taggato, per cui il metodo è uguale nel momento dello svuotamento. Come sappiamo perché l'abbiamo vissuto nel 2004 quando siamo passati al metodo della raccolta differenziata, il problema più consistente riguarda i condomini. Con i condomini esploreremo due metodi, o il cosiddetto contenitore a cupola, che è un contenitore che ha una chiavetta, un budget con il quale il cittadino apre la cupola e ogni volta che apre viene registrato il volume che ovviamente getta nella cupola. Oppure il contenitore comune per tutti, ma in questo caso ad ogni unità, ad ogni utente del condominio, verrà dato il sacco taggato per cui puoi gettarlo nel contenitore da 1.000 litri o quant'altro, però viene rilevato nel momento dello spostamento il suo codice e quindi il volume viene accreditato all'utenza.

I metodi sono questi, li proviamo tutti e tre per vedere quindi quale sia il metodo che è più efficace per ovviamente indurre il cittadino a ridurre e meglio fare la differenziata. E' ovvio che dopo aver sperimentato, noi dopo otto mesi faremo il primo punto della situazione che completeremo nell'anno, solo dopo quel momento potremmo sulla base dei dati rilevati tornare in Commissione e qua per definire il passaggio e la convenienza a questo metodo per la raccolta del secco e vedere quindi l'estensione a tutto il resto della città.

E' evidente che prima di avviarci a questa sperimentazione torno a ripetere per la rilevazione dei dati e per comprendere quale sia il migliore metodo di raccolta del secco. Detto questo è evidente che la sperimentazione parte attraverso anche un'analisi di costi e benefici relativi all'operazione. A secondo dell'utilizzo del sacchetto, o l'utilizzo del... io Presidente faccio fatica perché forse non si comprende da parte di nessuno il dare le risposte

che vengono richieste con appropriatezza, eccetera, costi alla sottoscritta una concentrazione doppia di quella che esercitano gli altri che hanno il foglietto davanti agli occhi. Scusatemi, veramente ho chiesto la cortesia e la chiedo per favore, perché io parlo di numeri, di cose che ho in testa, e devo evidentemente raccogliere con un grande livello di concentrazione che agli altri non è necessario. Mi scusi Presidente dello sfogo. Stavo quindi rilevando quanto è stato fatto e studiato prima di ovviamente avviarci a questa sperimentazione.

Quale è il costo economico finanziario dell'operazione? Ha un costo che viaggia secondo del metodo utilizzato, sacchetto, contenitore da 120 litri, la cupola, contenitore da 1.000 litri. E' chiaro che ha dei costi non completamente diversi ma leggermente diversi. Viaggiamo fra un costo per l'avvio dell'attività di sperimentazione su Pernate che comprende l'avvio, ovviamente la comunicazione del punto ecologico, l'ammortamento delle attrezzature che debbono essere comprate, viaggia sul primo anno tra i 34.000,00 e i 38.000,00 Euro, che il secondo anno vengono abbattuti a 20.000,00, tra i 20.000,00 e i 24.000,00, il terzo anno sostanzialmente andremo ad un ulteriore abbattimento. Quale è il risparmio? Il risparmio ovviamente sul primo anno è veramente relativo, viaggiamo fra i 2.000,00 e i 3.000,00 Euro. Dopo il terzo anno, cioè al terzo anno dovremmo viaggiare sui 10.000,00 Euro. Proiettato a seconda del metodo usato sulla città a regime, io ricordo anche i costi onerosi che abbiamo dovuto sopportare quando abbiamo fatto l'avvio della raccolta differenziata sulla città. E' evidente che l'avvio fino a quando non si va a regime ha un costo. A regime a seconda del metodo scelto su tutta la città dovrebbe viaggiare, è ovvio che doveroso usare da parte mia il condizionale, perché torno a ripetere tutto dipende dalla rilevazione dei dati che noi avremmo con la sperimentazione di Pernate. Dovrebbe con una proiezione che abbiamo fatto viaggiare verso i 700.000,00 Euro, dai 600.000,00 ai 700.000,00 Euro all'anno di minore costo. Prendiamo tutti questi dati, pregherei veramente i signori Consiglieri di prenderli in punta di mano perché torno a ripetere sono proiezioni fatte anche in maniera puntuale ma in assenza di dati precisi possono essere solo delle proiezioni.

Penso di aver risposto credo a tutti gli interrogativi dell'interrogazione. Se avessi saltato qualche punto è evidente per l'estensione alla città è successiva torno a ripetere all'analisi dei dati e all'analisi economica finanziaria sulla base dei reali dati l'estensione al resto della città. Mi fermerei qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE MOSCATELLI. Ecco appunto mi sono distratta prima, proseguiremo con un attento monitoraggio utilizzando anche quelli che sono gli ispettori ecologici dell'ASSA. L'abbandono, il possibile abbandono come è accaduto anche nel passato torno a ripetere, siccome l'ho vissuto in prima persona quel passaggio proprio dalla raccolta nei cassonetti alla raccolta differenziata, i primi momenti ovviamente richiedono un attento monitoraggio e controllo del territorio. A tale scopo saranno utilizzati vari soggetti fra i quali gli ispettori ecologici dell'ASSA. Monitorando attentamente queste situazioni è ovvio che saranno avviate immediatamente azioni di risposta e di contrasto. Per questo che viaggiamo sull'anno con la sperimentazione, proprio per avere anche una rilevazione temporale del comportamento del cittadino.

Però io sono molto fiduciosa sul comportamento e sulla risposta dei novaresi, come è stata una risposta fortemente positiva nel 2004 quando siamo partiti con la differenziata. Sono sicura che sarà una risposta ancora più positiva quella del prossimo futuro. E' nell'interesse della comunità, interesse ambientale, eliminazioni delle discariche più possibile immaginabile, riduzione di possibili costi, e quindi un vantaggio sia per l'ambiente sia per il cittadino. Questo però potremmo con maggiore puntualità, precisione, dirlo dopo l'anno di rilevazione dei dati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. La parola al Gruppo dei 5 Stelle per la soddisfazione. Consigliera Paladini, prego.

(Interventi fuori microfono)

Una domanda rispetto a cosa? L'interrogazione è del Movimento 5 Stelle ed è il 5 Stelle che deve rispondere in merito alla soddisfazione o meno. Prego Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Riguardo alla soddisfazione avremmo voluto sentire magari anche l'Assessore all'ambiente magari sulle parti un po' più tecniche. Spero lo sentiremo poi in Commissione giovedì.

ASSESSORE MOSCATELLI. Scusi, Consigliera Macarro, non ho capito su che cosa voleva sentire...

CONSIGLIERA MACARRO. Io adesso non so bene come vi siete suddivisi la delega, ma credo che anche l'Assessore all'ambiente avesse magari qualcosa da dire a riguardo. Nel senso che abbiamo comunque un discorso un po' più tecnico su un cronoprogramma e un piano economico di fattibilità che presumo sia stato concertato insieme. Per quanto riguarda soddisfazione sono cose che abbiamo già sentito a settembre quando questa cosa era ancora abbastanza diciamo in fase embrionale. Siamo a un mese e mezzo dallo start di quest'operazione, mi auguro che appunto giovedì in Commissione riusciamo magari a entrare un po' più nel dettaglio su effettivamente le azioni, perché se mi dite che fra un mese e mezzo partiranno, un mese, un mese e mezzo mi sembra che siamo molto a ridosso. Vorrei capire se effettivamente se c'è un cronoprogramma preciso di quelle azioni che verranno compiute. Comunque penso ci sarà tutto il tempo giovedì per farlo. Quindi ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Abbiamo finito l'ora delle interrogazioni.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 21 E 30 SETTEMBRE 2016.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno: “Approvazione verbali sedute consiliari del 21 e 30 settembre 2016”. Come prassi non andiamo a votarle ma dandole per lette, li avete ricevuti via mail. Se non vi sono dichiarazioni merito li diamo per approvati.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto “Approvazione verbali sedute consiliari del 21 e 30 settembre 2016”, allegata in calce al presente verbale.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 29)

Punto n. 4 dell'O.d.G. – ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE E REVISIONE GENERALE DELLE AREE DI MERCATO, GRUPPI DI POSTEGGI, POSTEGGI SINGOLI, AREE A SOSTA PROLUNGATA ESISTENTI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE - ADEGUAMENTO TARIFFA DIRITTI DI ISTRUTTORIA

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 4 all'Ordine del Giorno, Relatore l'Assessore all'Artigianato e Agricoltura - Commercio e mercati - Arredo urbano - Tutela dei diritti dei consumatori - Politiche giovanili - Presidente Commissione controllo e rilevazione prezzi, Franco Caressa: “Adeguamento del Regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche e revisione generale delle aree di mercato, gruppi di posteggi, posteggi singoli, aree a sosta prolungata esistenti nell'ambito del territorio comunale - Adeguamento tariffa diritti di istruttoria”. Prego Assessore.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IACOPINO. Salve Presidente, grazie. Chiediamo di rinviare la discussione del regolamento per prendere atto della Milleproroghe, del Decreto Milleproroghe che rinvia... Non c'entra? Va bene. No, c'entra, noi prendiamo atto del Milleproroghe dove questo regolamento recepisce la direttiva Bolkestein, che è stata rinviata al dicembre 2018. Quindi chiediamo di rinviare la discussione e la votazione del presente Regolamento.

ASSESSORE CARESSA. Intanto il regolamento non è per forza obbligatorio che debba seguire quello che diceva lei per la legge Bolkestein con il 31 dicembre 2018. Questo è un adeguamento che è per aggiornare la disciplina comunale alle vigenti normative di settore che hanno subito sì delle modifiche, quindi noi recepiamo queste modifiche apportate, ed inoltre andiamo a dare anche una regolamentazione per quello che riguarda il rivedere le aree di mercato, i gruppi di posteggio, i posteggi singoli. Quindi è un po' diverso quello che sta chiedendo lei.

Con questo nel regolamentare con questo nuovo regolamento non crea nessuna variazione, salvo che poi ci possa essere a livello di nuovi decreti o cose del genere. Ma in questo caso è un adeguamento obbligatorio, cioè per noi è un recepimento...

CONSIGLIERE IACOPINO. L'articolo 1, punto 1 comma e) c'è appunto il recepimento del Decreto Legislativo numero 59 dell'attuazione della direttiva della Comunità Europea.

ASSESSORE CARESSA. Sì, ma non è stato abrogato, quindi non capisco perché...

CONSIGLIERE IACOPINO. E' stato posticipato. Quindi noi chiediamo il rinvio in base al Milleproroghe.

ASSESSORE CARESSA. Scusi, però il Milleproroghe, se l'ha visto bene, posticipa solo quello che riguarda per le scadenze. Del resto non dice niente, non ha modificato niente, quindi non vedo perché si debba fare allungare la tempistica per fare questa approvazione di regolamento, ma assolutamente non ne vedo la necessità. Poi capisco tutto quello che lei mi sta dicendo, ma in realtà non crea nessun problema a questo nuovo regolamento. Spero sia

convinto, perché non stiamo facendo nulla, le garantisco che comunque non accade assolutamente niente il fatto di approvarlo oggi.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi prego, Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Come appunto dicevo ai Consiglieri indubbiamente per noi è un aggiornamento della disciplina comunale vigente alle normative di settore. In più dobbiamo rivedere un po' quelle che sono le aree di mercato, i gruppi di posteggio, i posteggi singoli istituiti nell'ambito del territorio comunale. Naturalmente è stata fatta una ricognizione sullo stato giuridico di quelli che sono i posteggi individuati, valutando quali mantenere, eliminare o incrementare. Questa proposta appunto di regolamento è passata naturalmente in Commissione, e in Commissione vi porto a conoscenza di quale sono state le proposte, quindi le richieste da parte dei Commissari.

Una la possibilità di prevedere un aumento dell'importo dei diritti di istruttoria per le pratiche del bando, in quanto ad oggi questo ha un costo di 10,00 Euro, tenendo conto che abbiamo fatto così per conoscenza anche verso i Comuni limitrofi o comunque altre città stanno tutti intorno ai 50-60,00 e anche 70,00 Euro. La proposta della Commissione era di portarlo a una cifra credo intorno ai 60,00 Euro se non ricordo male, e noi abbiamo proposto comunque poi 50,00 Euro per le pratiche. In più c'era un'altra proposta sempre dai Commissari...

(Interventi fuori microfono)

Sì, con il parere positivo anche per la ragioneria. Inoltre la seconda proposta era relativa al canone di concessione presso i posteggi del mercato coperto. In caso di disponibilità finanziaria e di compatibilità con gli equilibri generali del bilancio correnti era quella di eliminare la parola eventuale per avere a disposizione sempre dell'area mercatale...
(Interruzione audio)...

Inoltre c'era una terza richiesta, che era la possibilità di ammettere l'apertura di un'attività di somministrazione presso i posteggi del settore generi vari e di ortofrutta, per intenderci tipo un bar.

Quindi abbiamo previsto che sia solo un posteggio, quindi non se ne possono aprire due, se ne potrà aprire uno, nel momento in cui ci sarà la richiesta valuteremo con tutto quello che sono i regolamenti compatibili, ASL, eccetera. Io passerei all'illustrazione di tutto questo che è il regolamento di modo che tutti i Consiglieri ne siano a conoscenza, e subito dopo possiamo dibattere per quello che può essere i punti di interesse.

Spero che si possa vedere perché io non vedo proprio niente, forse però bisogna per forza...

DOTTORESSA BERTAMINI (FUNZIONARIO SERVIZIO COMMERCIO).

Volevo collegarmi al discorso che faceva prima il Consigliere sul Decreto Milleproroghe, il Decreto Milleproroghe ha prorogato la scadenza delle concessioni che sarebbero in scadenza il 5 maggio e 7 luglio al 31.12.2018. Ora, al di là di quello che sarà la sorte di questo decreto che è molto contestato a livello anche dal Senato stesso che ha già sollevato obiezioni e dalle Regioni che chiaramente hanno aperto un dibattito e una guerra in merito a questo decreto, tanto che alcune Regioni sono già uscite con delle circolari in cui invitano comunque i Comuni a proseguire nelle procedure perché il rischio che si potrebbe porre al Comune è che se il decreto non venisse convertito, o venisse addirittura cassato, cosa anche probabile perché è già successo in una situazione analoga per quanto riguarda le concessioni demaniali, le concessione delle spiagge sostanzialmente, che i Comuni che non approvano si troverebbero poi in una situazione difficile perché il 7 maggio scadono comunque le concessioni, non c'è la proroga, e quindi gli operatori che non si vedono rilasciate nuove concessione dal 6 maggio rimarrebbero privi di posteggio. Quindi in ogni caso il Decreto Milleproroghe riguarda solo la proroga di questa scadenza delle concessioni. Il regolamento, questa delibera va ad approvare, è vero che è richiamata nelle premesse della delibera perché era stata costruita prima del decreto, però va a rivedere l'intero regolamento comunale adeguandolo a quelle che sono le disposizioni adottate a seguito delle relative Bolkestein che comunque rimangono in vigore e del Decreto Legislativo che citava prima, di 59 del 2010, che comunque rimangono perché la scadenza al 7 maggio e al 5 luglio è stata disposta dall'Intesa non dal Decreto 59. Comunque serve innanzitutto perché andiamo a sistemare alcune situazioni soprattutto sul mercato coperto che è ormai da lungo periodo che stiamo trascinando, e poi comunque ci serve perché laddove non dovessimo uscire con i bandi per il rinnovo delle concessioni, adesso io lo chiamo rinnovo ma non è un rinnovo, per il rilascio delle concessioni in scadenza, comunque potremmo uscire con i bandi per il rilascio dei posteggi disponibili. E i mercati, soprattutto i mercati comunali, hanno molti posteggi disponibili attualmente vuoti perché i bandi nel corso degli ultimi 4-5 anni sono stati sospesi dalla Regione. Quindi la revisione generale delle aree che viene approvata con questa delibera, e la sistemazione quindi alcuni posteggi che sono individuati nei vari mercati comunali, tra cui il mercato coperto ma anche i mercati comunali, ci serve per poter poi indire i bandi per i posteggi disponibili che non sono toccati dal Decreto Milleproroghe. Fermo restando che non escludo che usciamo lo stesso con i bandi

riservandoci poi eventualmente di annullarli nel momento in cui venisse confermata la proroga. Questo per evitare di rimanere interrotti. Nella delibera trovate chiaramente citate le norme e il richiamo all'Intesa, ma che comunque non è venuta meno. Io ho forti dubbi anche che venga mantenuta questa proroga perché ci son forti contestazioni.

Al regolamento in realtà abbiamo dato una nuova impostazione rispetto a quello che era precedente. Il regolamento risaliva al 2003, l'avevamo adeguato nel 2006 inserendo una norma specifica relativa alla vendita dei prodotti da parte dei produttori agricoli, l'abbiamo poi adeguato nel 2015 quando è stato restituito il mercato coperto di viale Dante. Molte norme non sono in realtà toccate, nel senso che erano già pienamente compatibili con la normativa che nel frattempo si è evoluta. Sono state invece toccate delle disposizioni che in realtà risultano essere state superate.

Innanzitutto abbiamo dato un'impostazione diversa raggruppando le norme in varie parti, raggruppandole a seconda di quello che è il titolo e l'oggetto appunto dell'argomento. Nella parte disposizioni generali sono rimaste chiaramente le definizioni e il richiamo alla normativa di legge che disciplina la materia, sia quella a livello nazionale sia quella a livello europeo, e a livello comunitario. Nella parte seconda abbiamo dedicato proprio una serie di articoli alla definizione di che cosa si intende per autorizzazioni per il commercio e per l'esercizio dell'attività, perché sono attività comunque soggette al rilascio di autorizzazioni e alla programmazione comunale, quindi a quelli che sono i criteri per l'individuazione delle aree recependo comunque quelle che sono le normative regionali. La novità rispetto al regolamento precedente riguarda una maggiore specificità per quanto riguarda la disciplina dell'esercizio del commercio in forma itinerante, cioè quel commercio su aree pubbliche che viene svolto senza un posteggio fisso nell'ambito dell'intero territorio comunale. Abbiamo ribadito il concetto che il commercio in forma itinerante non può essere svolto all'interno della zona che era già individuata dal regolamento precedente, quindi sostanzialmente corrisponde alla zona centrale, la zona urbana della città, prevedendo anche l'esclusione della possibilità di svolgere il commercio itinerante in prossimità dei mercati, chiaramente durante gli orari di svolgimento dell'attività dei mercati e ad una distanza di 500,00 metri dal perimetro del mercato e della fiera. Questo l'abbiamo inserito d'intesa con le associazioni di categoria che l'hanno appunto richiesto per evitare chiaramente dei problemi di sicurezza che si possono

creare, di viabilità che si possono creare nelle zone del mercato quando appunto il mercato è operante, e anche per esigenze di tutela comunque delle attività che vi sono stanziate.

E' stata chiaramente confermata la norma relativa alla vendita diretta da parte dei produttori agricoli perché non ci sono delle modifiche rispetto a quella che era già stata inserita nel 2006.

E' stato invece inserita una norma specifica per quanto riguarda la verifica annuale della regolarità contributiva da parte delle imprese per il commercio su aree pubbliche, perché è una norma è stata inserita dalla Regione Piemonte successivamente all'adozione del nostro regolamento che prevede appunto che annualmente i commercianti presentino la documentazione che attesta la regolarità contributiva pena la sospensione o eventualmente la revoca dell'autorizzazione. Quindi l'abbiamo recepita nel nostro regolamento. Questo anche per consentire ai Vigili eventualmente di sanzionare coloro che magari in maniera un po' scorretta si presentano sulla piazza e non sono comunque in regola.

La parte terza invece riguarda la definizione delle varie aree mercatali, quindi delle aree in cui è previsto o svolgimento dell'attività su suolo pubblico presso posteggi che vengono assegnati in concessione agli operatori, quindi previo bando, oppure presso posteggi che possono essere assegnati anche giornalmente agli operatori titolari comunque già di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante o con posteggio,

Quindi questa è una serie di definizioni delle aree che recepisce quella che è comunque la definizione già contenuta nella normativa nazionale e nelle varie delibere di Consiglio regionale che appunto le disciplina. E' destinata poi una parte, la parte la parte quarta, è destinata all'esercizio dell'attività presso i posteggi assegnati in concessione. L'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche può essere svolte in due modalità, o in forma itinerante senza un posteggio in concessione, quindi mi sposto di luogo in luogo e svolgo la mia attività lavorativa senza essere chiaramente di intralcio al traffico veicolare, oppure può essere svolta presso posteggi che vengono dati in concessione e che sono individuati dal Comune.

In questa parte abbiamo inserito la nuova disposizione che le concessioni hanno durata dodecennale, questa è previsto dall'Intesa e non è stato appunto toccato dalla Decreto Milleproroghe. Abbiamo disciplinato il procedimento per rilascio della concessione dell'autorizzazione, però l'abbiamo disciplinato in modo snello, non abbiamo espressamente

inserito le modalità e i criteri per il rilascio dei punteggi, abbiamo proprio richiamato la procedura dando atto che comunque i criteri sono quelli previsti dalle normative di settore regionale. Questo per evitare di recepire una normativa che poi magari viene superata, e prevedendo comunque che il rilascio della concessione deve avvenire per forza tramite bando, perché questo è un principio ormai generale introdotto dalla Bolkestein che prevede proprio che le risorse che sono limitate devono essere assegnate ai soggetti interessati previa procedura di selezione pubblica. Questo per garantire la trasparenza e l'imparzialità nei confronti di tutti. Quindi abbiamo proprio espressamente previsto che non ci sono più le concessioni che si rinnovano automaticamente come invece era previsto dal precedente Decreto Bersani, ma le concessioni hanno una durata stabilita in 12 anni come prevede l'Intesa e alla scadenza dovranno essere riassegnate tramite bando.

Le altre norme alcune erano già inserite nel regolamento precedente, altre invece le abbiamo inserite ex novo, ma perché abbiamo recepito quella che è la disciplina contenuta in una delibera di Giunta regionale tuttora vigente che disciplina le varie casistiche del subingresso, della reintestazione, del cambio di residenza dal punto di vista legale da parte dell'operatore, quelle che sono le vicende che necessariamente coinvolgono la vita di un'azienda che opera nel settore. Abbiamo ribadito la norma relativa all'assegnazione dei posteggi nel caso di ristrutturazione dei mercati che deve avvenire nel rispetto di quella che l'anzianità di presenza dell'operatore all'interno dei posteggi per eventualmente farglieli scegliere i posteggi in caso di allocazione in altra sede o di ritorno nella sede ristrutturata.

Poi la parte quinta invece riguarda appunto come vi dicevo prima la disciplina giuridica delle autorizzazioni per il commercio itinerante che ha una disciplina diversa, perché essendo un'autorizzazione che non comporta il rilascio della concessione di un posteggio fisso è molto più snella, non c'è il bando, quindi è soggetta semplicemente alla domanda da parte dell'esercente. Occorre verificare certamente il possesso di requisiti morali e professionali da parte del soggetto. Non c'è più il vincolo del numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate, sempre proprio per i principi della Bolkestein, e quindi l'abbiamo disciplinato nell'articolo recependo queste novità che sono cambiate. Prima c'era un limite, per esempi non più di una un'autorizzazione mentre ora appunto è superato. Anche qui abbiamo disciplinato le varie vicende che possono interessare all'azienda, subingresso, reintestazione, cambio di residenza, e quant'altro, che chiaramente ha una

disciplina diversa rispetto al commercio e all'autorizzazione di tipologia A che è quella con posteggio fisso.

Una parte dedicata alle autorizzazioni temporanee, che nel corso degli ultimi anni hanno avuto una notevole richiesta. Le autorizzazioni temporanee sono quelle autorizzazioni che vengono rilasciate per il commercio su aree pubbliche in occasione di manifestazioni, fiere, riunioni straordinarie di persone. Quindi hanno una durata limitata al periodo della manifestazione, dell'evento principale qui si ricollegano. In particolare abbiamo inserito in questa parte due norme, l'articolo 33 e l'articolo 34, che disciplinano l'esercizio dell'attività di commercio da parte di quelli che sono i cosiddetti hobbisti e da parte degli operatori dell'ingegno. Sono due soggetti diversi, gli operatori dell'ingegno sono espressamente esclusi da parte Decreto Bersani nella disciplina del commercio perché non sono commercianti, cioè sono quei soggetti che creano grazie a loro abilità, alla loro capacità le opere che poi intendono porre sul mercato, intendono esporre al pubblico ed eventualmente vendere. Non sono artigiani, non sono industriali, sono gli artisti ecco, l'opera può essere un quadro piuttosto che anche il centrino fatto a mano ecco, però non sono commercianti, perché non acquistano il prodotto e non lo rivendono. Quindi abbiamo previsto per questi operatori dell'ingegno perché le richieste sono molte e non c'è una normativa specifica di settore, ci sono delle indicazioni della Regione però non c'è una normativa. Quindi diamo recepito come hanno fatto molti altri Comuni in realtà, no abbiamo scoperto l'acqua calda, l'hanno fatto già molti Comuni, e l'abbiamo recepito nel nostro regolamento dicendo appunto che chi intende vendere le opere del proprio ingegno deve chiedere la concessione di occupazione di suolo pubblico all'ufficio competente, e deve autocertificare sotto la sua responsabilità che le opere che vengono poste in vendita son creazioni della propria capacità e del proprio ingegno.

Diversa è la situazione dell'hobbista, l'hobbista è in realtà l'operatore commerciale non professionale, quello cioè che occasionalmente in modo non professionale intende porre in vendita su aree pubbliche beni o comunque oggetti. Potrebbe essere chiunque, una persona che magari ha svuotato la cantina di casa sua o la cantina di qualcuno e intende andare sul mercato e vendere. In questo caso è una situazione diversa, non è un commerciante perché...

(parte intervento non registrato in quanto fuori microfono)

...all'attività mercatale in generale. La Commissione di mercato sono praticamente i Comitati di funzionamento, cioè sono delle Commissioni composte dai rappresentati degli operatori presenti nel mercato titolari di concessione e di rappresentanti delle associazioni di categoria, comprese quelle dei consumatori e organizzazioni sindacali, che servono a svolgere un ruolo consultivo quando c'è da prendere qualche decisione, o comunque se ci sono delle esigenze, delle questioni, delle problematiche legate al mercato questa Commissione consultiva appunto dovrebbe svolgere un ruolo propositivo, comunque un ruolo di aiuto, di collaborazione agli uffici per poter risolvere o affrontare il problema. Gli organi di sorveglianza e vigilanza sono ovviamente un richiamo al Comando di Polizia municipale, alla Polizia locale, e alle forze dell'ordine che sono chiamati a vigilare nell'ambito delle aree mercatali. Sulla regolamentazione dei posteggi la novità principale è quella legata alle concessioni di posteggio, il Decreto Bersani del 1998 prevedeva che le concessioni di posteggio avessero durata decennale e venissero rinnovate automaticamente alla scadenza laddove non ci fossero stati dei motivi ostativi chiaramente per il non rinnovo.

Questo principio è fortemente decaduto con la direttiva Bolkestein, l'Intesa Stato-Regioni dopo un lungo studio e notevoli confronti durata ha raggiunto appunto la decisione che le concessioni di posteggio abbiano durata di 12 anni e non sono rinnovabili. Quindi abbiamo recepito questa norma. Nelle concessioni di posteggio abbiamo ribadito questa norma dei 12 anni e abbiamo richiamato il discorso dei bandi senza però vincolarci come dicevo prima, anche qui abbiamo dedicato alcune norme che regolamentano le varie vicende che riguardano l'azienda. Presso il posteggio l'esercizio dell'attività funziona in questo modo, si rilascia la concessione tramite bando e contestualmente la concessione di posteggio. Quindi se non hai la concessione di posteggio non hai l'autorizzazione. E' chiaro che qui il subingresso nell'azienda, quindi il cambio di titolarità della cessione dell'azienda comporta il cambio della titolarità della concessione di posteggio e il cambio di titolarità conseguente dell'autorizzazione. Quindi è per questo che le abbiamo divise in due modi diversi. Abbiamo richiamato la spunta, la spunta è quell'operazione di assegnazione giornaliera dei posteggi che sono disponibili sul mercato, vuoi perché non sono effettivamente assegnati, quindi non stati assegnati in concessione ad alcuno, oppure vuoi perché il titolare del posteggio in quel giorno, in quella giornata non si è presentato nell'orario stabilito, salvo che si tratti di posteggi tipo quelli del mercato coperto, oppure quelli anche dei mercati rionali, che sono occupati con una

postazione permanente e chiaramente non possono essere assegnati ad altri soggetti nel caso dell'assenza da parte del titolare. E' un'operazione che viene fatta dal Comando di Polizia locale al mattino, attraverso un registro degli operatori mercatali, una modalità di registrazione, c'è proprio un registro della spunta, e questo era comunque già previsto nel regolamento precedente.

Abbiamo inserito la norma relativa alla migioria e all'ampliamento dei posteggi e la gestione congiunta, e l'accorpamento dei posteggi perché erano delle vicende che si presentavano nel corso dell'esercizio dell'attività e che non avevano una disciplina specifica all'interno del regolamento, ma che magari avevano delle indicazioni regionali recepite in circolari piuttosto che in osservazioni, quindi le abbiamo fatte nostre. Per migioria si intende la possibilità di un operatore di spostarsi da un posteggio ad un altro, o comunque di ottenere un piccolo ampliamento del posteggio, quindi per migliorare quella che è la condizione attuale del suo posteggio. Sempre che ovviamente sia possibile compatibilmente con l'organizzazione generale del mercato di interesse.

L'ampliamento del posteggio, la gestione congiunta e l'accorpamento, la gestione congiunta perché spesso è capitato che ci sono degli operatori che hanno due posteggi magari limitrofi e quindi abbiamo dato la possibilità di gestirli congiuntamente nel periodo in cui sono titolari di entrambi i posteggi, perché altrimenti avrebbero dovuto gestirli separatamente.

L'accorpamento è la possibilità degli operatori che hanno posteggi limitrofi di accorparli, di chiedere la trasformazione di quel posteggio in un unico posteggio, fermo restando comunque il limite massimo della superficie del posteggio perché altrimenti uno diventa titolare di un posteggio enorme e va a scapito della concorrenza sul mercato.

La possibilità degli operatori di scambiarsi consensualmente i posteggi, e condizione ma era già posta quando abbiamo previsto l'istituzione del mercato coperto, condizione comunque per poter fare tutte queste operazioni di migioria, di scambio, è che l'operatore sia in regola con i pagamenti nei confronti del Comune. Quindi con il pagamento della TOSAP, tassa occupazione suolo pubblico se si tratta di un mercato rionale, del canone di concessione se si tratta del mercato coperto. Nell'articolo 52, decadenza concessione di posteggio per assenza, abbiamo recepito quelle che erano le indicazioni relative alle cause di giustificazione dell'assenza che erano state precisate in una vecchia delibera di Giunta. In realtà la normativa prevede che il titolare di concessione di posteggio decada dal posteggio se supera i quattro

mesi di assenza nel corso dell'anno, salvo assenze giustificate. La norma detta una serie di assenze giustificate ma non specifica come funzionano queste assenze, cioè le tempistiche per presentare la giustificazione, come vengono esaminate o meno. Quindi abbiamo recepito nel regolamento queste modalità perché a volte le assenze venivano giustificate magari dopo un mese, magari dopo due mesi, o addirittura quando ti arrivava l'avviso di decadenza del posteggio. Non era corretto e quindi l'abbiamo recepito. IN realtà era già previsto in una delibera di Giunta già datata, però l'abbiamo recepito nel regolamento per consentire ai Vigili eventualmente di sanzionare o di intervenire laddove ci siano delle irregolarità da parte degli operatori. La sospensione e la revoca della concessione del posteggio, quindi i casi di sospensione e revoca sono quelli previsti dalla normativa, e nel caso appunto in cui quindi vengano superate le assenze, o nel caso in cui nonostante i solleciti e le diffide non provvedi a pagare gli importi dovuti al Comune per l'occupazione di quel posteggio. Quindi abbiamo previsto una procedura, prima una diffida, dopodiché parte una sospensione dell'attività, se superi il periodo di sospensione non regolarizzato andiamo a revocare la concessione del posteggio.

L'assenza del titolare, abbiamo disciplinato i vari caso di assenza del titolare. Il titolare in realtà dovrebbe essere sempre presente nel posteggio, però può capitare che ci siano delle assenze temporanee o occasionali e quindi le abbiamo disciplinate per consentire a chi poi si trova sul mercato a operare di avere comunque uno strumento che gli consente di agire in maniera chiara nei confronti degli operatori. Nella parte nuova le modalità di vendita è stata recepita sostanzialmente quella che era la disciplina contenuta nel vecchio regolamento, quindi sono una serie di obblighi dei venditori, obblighi di comportamento, di correttezza, sia nei confronti dell'utente che nei confronti degli operatori addetti alla sorveglianza e vigilanza, sia nei confronti degli altri colleghi e operatori che operano sul mercato.

Le caratteristiche dei banchi e delle attrezzature di vendita che devono essere chiaramente a norma, quindi le derrate alimentari come devono essere posizionate, ci sono delle norme igienico sanitarie, ci son dei divieti di vendita sulle aree pubbliche, che sono già stati magari stabili dalle norme, dal TULS, Il Testo Unico sulla pubblica sicurezza, li abbiamo ribaditi nel nostro regolamento. Abbiamo per esempio previsto che non è possibile vendere animali vivi, oppure mettersi a spennare gli animali davanti alle persone. Sembrano cose banali, però a volte capita e non hai la norma che ti consente di intervenire magari, perché uno

ti dice ma dove c'è scritto. Almeno nel regolamento c'è, ma erano già norme che erano contenute nel regolamento precedente.

Poi abbiamo ribadito la parte decima relativa alle disposizioni particolari per il mercato coperto di viale Dante Alighieri che son state inserite nel 2015 dopo la ristrutturazione del nostro mercato coperto. Qui siamo intervenuti con una modifica importante che riguarda la frequenza di svolgimento del mercato coperto. Il mercato coperto è organizzato su cinque padiglioni, i primi due sono destinati agli operatori del settore alimentare ed ortofrutta, poi c'è il terzo padiglione in cui una parte è destinata ai posteggi diventa da parte degli operatori del settore ortofrutta, e i rimanenti padiglioni sono destinati alla vendita dei prodotti di generi vari, quindi non alimentari.

In sede di istituzione del mercato, previo i vari confronti con i vari operatori mercatali, si era convenuto, si era deciso di assegnare agli operatori del mercato coperto non solo quelli alimentari, ma anche dei generi vari, l'assegnazione di posteggi su sei giorni, quindi dal lunedì al sabato. Prima invece gli operatori del settore generi vari operavano solo il lunedì, il giovedì e il sabato. Agli operatori è stata data la possibilità a tutti quelli di generi vari, di scegliere se operare su tre giorni o su sei giorni. In realtà non a tutti, a quelli che avevano già la titolarità di concessioni di posteggio su tre giorni. Chi aveva il posteggio un giorno solo, due giorni, necessariamente dovevano scegliere un giorno. Per quelli invece su tre giorni è stata data la possibilità di scegliere i sei giorni e di posizionarsi in strutture fisse, quindi dal lunedì al sabato. Alcuni hanno scelto i sei giorni, altri hanno scelto di operare sui tre giorni.

Se non che nel corso delle attività del mercato è emersa appunto questa difficoltà da parte degli operatori per una serie di circostanze, e quindi di ritornare di fatto ai tre giorni quindi. Quindi dopo un discorso che era già stato avviato, un percorso già avviato dall'Amministrazione precedente e poi portato a termine dall'attuale, si è giunti alla conclusione di ripristinare i tre giorni solo però sul quinto padiglione, perché è un padiglione autonomo, distaccato, e che può appunto avere una vita autonoma rispetto agli altri quattro. Quindi nell'articolo 64 abbiamo proprio previsto che il mercato coperto sia ora strutturato nei cinque padiglioni dove nei primi quattro si svolge attività su sei giorni alla settimana, e questo comporta il rilascio della concessione unica di posteggio. Nel quinto padiglione invece si opererà su singoli dal giovedì al sabato con possibilità di mantenere posizionata la struttura fissa. In questo caso però c'è l'obbligo di corrispondere il canone di concessione sui giorni,

oppure di allestire la struttura giornalmente nel giorno di assegnazione del posteggio. Questo comporta che non ci sarà più una concessione unica, ma i titolari avranno tre concessioni separate, una per lunedì, una per il giovedì e una per il sabato. Nei posteggi che non saranno occupati da struttura fissa sarà ammessa chiaramente la spunta che dicevamo prima, quindi l'assegnazione giornaliera dei posteggi.

Altre novità rispetto a quelle che sono le altre disposizioni relative al mercato coperto non che ne sono rispetto al testo che era stato approvato nel 2015. E' stato inserito, previsto come diceva prima l'Assessore, non qui perché non era la sede, ma nella delibera, che appunto presso il quarto padiglione dell'ortofrutta e generi vari sia possibile posizionare almeno un posteggio, è possibile prevedere a bando un posteggio destinato all'attività di somministrazione degli alimenti e bevande, questo proprio per prevedere un bar anche in questi padiglioni, perché i due bar che sono attualmente presenti sono posizionati tutti e due nei primi due padiglioni, e quindi qui non c'è nessun bar. Il problema di posizionare un bar ha dei problemi tecnici, perché i bar devono avere degli allacciamenti non solo elettrici, e tutti i posteggi del mercato hanno l'allaccio elettrico, hanno la predisposizione per lo meno per l'allaccio elettrico. Poi è scelta dell'operatore farlo o meno. Però deve avere anche l'allaccio idrico, e purtroppo non tutti i posteggi del mercato hanno l'allacciamento idrico. Ce ne sono però alcuni in cui è stato realizzato l'allaccio idrico, quindi ce l'hanno già, e quindi eventualmente questi già hanno la possibilità di aprire un bar, fermo restando il rispetto delle normative igienico-sanitarie sulle quali noi non possiamo intervenire, ma dovranno adeguare il banco, strutturare il banco con tutto quello che chiede l'ASL, perché si parla di somministrazione e non più di vendita di frutta oppure di prodotti non alimentari.

L'altra parte della delibera riguarda la revisione generale dei mercati. Il collega dell'unità mercati unitamente al Comando di Polizia locale al servizio che appunto controlla il commercio sulle aree pubbliche hanno fatto dei sopralluoghi presso le varie aree mercatali per verificare quella che era l'effettiva situazione di questi mercati, ossia verificare se tutti i posteggi effettivamente già previsti fossero o meno rispondenti a quelle che sono le esigenze attuali della città. A seguito di questo è emerso che in realtà molti mercati, anche perché magari i posteggi sono stati assegnati e quindi non si possono toccare, a meno che non ci sia la volontà da parte dell'operatore, ma molti altri sono mezzi vuoti. Quindi abbiamo un po' aggiustato su alcuni mercati soprattutto rionali alcuni posteggi per consentire, per rendere

magari più agevole l'accesso al mercato, quindi il posizionamento dell'operatore, oppure perché appunto certi posteggi no avevano più senso di esistere. Quindi in questa parte la modifica del mercato coperto di viale Dante per quanto riguarda appunto il padiglione. Sugli altri mercati rionali sostanzialmente abbiamo confermato tutto, abbiamo soltanto eliminato i posteggi che erano precedentemente previsti in via Paglietta all'angolo con via Alcarotti perché prima lì si posizionava stagionalmente un operatore che vendeva le angurie, meloni, pesche, ciliegie, insomma la frutta durante il periodo stagionale. Ora non sarebbe più possibile perché a seguito del rifacimento della via Alcarotti non c'è più questo spazio, perché ci sono tutti i parcheggi, è stata tolta anche tutti i cordoli della strada, quindi non sarebbe più possibile. Di fatto sono anni che non ci sono più richieste.

Lo stesso discorso vale per un posteggio isolato che era previsto sul corso Vercelli, nello spiazzale tra corso Vercelli viale Kennedy, anche lì dove c'è più o meno l'edicola c'era uno spazio, si posizionava anche lì, ma molti anni fa, non c'è più richiesta e non ha più senso anche perché nel frattempo la realtà commerciale della città è cambiata, abbiamo un regolamento del 2003 insomma. Anzi i posteggi e le aree erano state individuare prima ancora, quello del 2003 non aveva fatto modifiche rispetto al passato, si sono aperti vari supermercato, tra Esselunga e i vari discount che si sono aperti, quindi non c'è più l'esigenza della città di avere quest'area insomma.

Abbiamo tolto un'area anche a Veveri, era un'area nella piazza di fronte alla chiesa, era stata inserita perché ai tempi c'era richiesta da parte degli abitanti di Veveri perché non c'erano i negozi, non c'erano i supermercati nella zona. Ora invece l'esigenza non c'è più tanto è vero che non ci va più nessuno, quindi l'abbiamo tolta. Abbiamo anche soppresso un posto al Villaggio Dalmazia perché in realtà non era più in sicurezza, era proprio sull'incrocio. Abbiamo mantenuto invece gli altri due. In piazza Donatello abbiamo sistemato un po' i posteggi in modo diverso per consentire più facilmente l'accesso ai camion degli operatori che sono diventati più grossi nel corso degli anni, attualmente c'è solo un operatore che si posiziona in piazza Donatello, però ha un camion molto grosso e quindi deve posizionarsi in modo diverso rispetto a quella che è l'ubicazione del posteggio, e quindi l'abbiamo adeguato a quelle che sono le esigenze degli operatori senza toccare nulla.

Abbiamo confermato la sede del mercato di Pernate, perché il mercato di Pernate in realtà era un po' defilato, è da due-tre anni che l'abbiamo posizionato in via don Sandrino, via

Turbigo, tra via Don Sandrino e insomma nella parte di via Turbigo, ecco via Turbigo e via San Michele, dove ci sono sei posteggi, ormai è tre-quattro anni che lavorano lì, previo confronto con le associazioni e con gli operatori hanno confermato che l'area è migliore, anche l'abitato di Pernate lo preferisce, quindi l'abbiamo ridotto rispetto a prima, però l'abbiamo confermato in questa area. Invece per il mercato di Sant'Agabio l'abbiamo mantenuto ancora provvisoriamente nell'area di via Casorati perché la sede tradizionale che è quella di corso Trieste è attualmente ancora non disponibile perché interessata ancora delle opere del PISU che hanno interessato questa area.

Altre modifiche non me ne vengono in mente. Abbiamo precisato meglio che alcuni posteggi sono destinati ai produttori agricoli, e questo può tutelare i diritti che si sono acquisiti nel corso degli anni. Un'ultima cosa che non ho detto quando abbiamo detto che abbiamo portato su tre giorni il quinto padiglione del mercato coperto, è chiaro che questa scelta è stata fatta previo lunghe consultazione con gli operatori. Ce ne sono alcuni, ce ne sono un paio in realtà, che hanno optato per rimanere sui sei giorni, quindi questi avranno la possibilità o di trasferirsi negli altri posteggi individuati sui sei giorni quindi nel terso o nel quarto padiglione, oppure di mantenere il loro posteggio fino alla scadenza della loro concessione. Quindi se la concessione scadrà a maggio o a luglio fino a maggio o luglio, se la proroga che dicevamo prima verrà confermata fino al 2018 potranno rimanere sui sei giorni fino al 2018.

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi

PRESIDENTE. Ringraziamo la dottoressa Bertamini per l'illustrazione. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Come Movimento 5 Stelle combattiamo da tempo l'applicazione della direttiva Bolkestein, torniamo sempre lì, perché è là che vogliamo tornare. A livello nazionale con una mozione che chiediamo di escludere gli ambulanti dalla direttiva, che sono le piccole imprese italiane. A livello regionale abbiamo presentato una mozione dove chiediamo, e lo chiediamo qua e lo confermiamo, ai Comuni di sospendere la pubblicazione dei bandi e l'applicazione delle procedure relative al rilascio e

rinnovo di posteggi per l'esercizio del commercio al dettaglio su area pubblica, rinviando ogni valutazione al momento in cui si perfezionerà l'iter di conversione del Decreto Legge numero 244, quindi le proroghe. Però non è solo il Movimento 5 Stelle che combatte da tempo, è anche la Lega Nord. Giusto? Parlo ai Consiglieri della Lega Nord. Il vostro leader Salvini dice siamo gli unici che in Europa hanno sempre votato contro, tutti gli altri Partiti chiacchierano sono in campagna elettorale. Poi dice anche questa non è l'Europa che vogliamo, da Presidente mi oppongo senza se e senza ma alla Bolkestein che penalizza la gente onesta. Il 21 marzo 2016 dice la direttiva Bolkestein mette a rischio migliaia di commercianti e ambulanti. Il Governo tuteli chi lavora e paga le tasse onestamente. Il 30 settembre 2016 se non sbaglio avete fatto anche una manifestazione a Firenze, direttiva infame contro i lavoratori italiani. Quindi chiedo a voi cosa ne pensate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. C'è qualcun altro che si scrive a parlare? Non vi sono interventi? Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente, grazie all'Assessore e a tutto l'Ufficio Commercio per il lavoro che sicuramente è stato lungo e approfondito per giungere alla produzione di queste modifiche e adeguamenti. Provo a dire due cose sulle considerazioni che sono appena emerse, e poi entro nel dettaglio del regolamento e di quello che oggi andiamo a votare. Solo per non creare equivoci perché se no sarebbero anche inadeguati i rappresentanti dei mercati che più volte sono stati consultati, e soprattutto non si darebbe valore al lavoro e alla profondità dell'elaborato che oggi stiamo andando a votare.

Con questo regolamento si vogliono tutelare gli operatori già esistenti, forse se oggi non votassimo questo regolamento creeremmo un danno ai nostri stessi operatori. Io non sono una di quelle di padroni a casa nostra o degli slogan populistici che sentiamo riecheggiare in queste aule e altrove, però sicuramente credo nel lavoro delle persone e credo che coloro che svolgono il lavoro in maniera corretta, onesta, e rispettando le regole, debbano avere una tutela nel poter continuare a operare nel settore in cui appunto lavorano. Per cui questo regolamento va in quella direzione.

E' stato bloccato per molto tempo, è bene dirlo non per mancanza di volontà, ma proprio perché mancavano i regolamenti attuativi da parte della Regione che sono giunti

questa primavera. Quindi finito il percorso dei regolamenti attuativi della primavera 2016, anzi maggio 2016, della Regione si è potuto proseguire nel percorso. Quindi ben venga che questo percorso abbia una fine perché almeno dal punto di vista comunale riusciamo a tutelare gli operatori che in questo momento hanno dei rinnovi delle loro concessioni ma senza avere una tutela concreta. Quindi con questo tipo di lavoro stiamo andando non a diventare ambasciatori della Bolkestein, ma stiamo cercando di tutelare coloro che operano nei nostri mercati. Adesso non voglio fare la parte dell'Assessore, se vuole poi Assessore riprenda lei, giustamente dica lei, perché se no si creano equivoci. Sembra che da una parte si tutela il lavoratore novarese, l'operatore del mercato, e dall'altra si ammazza il commercio al dettaglio. Tutt'altro, oggi stiamo tutelando il commercio al dettaglio, il commercio di prossimità delle nostre città che è fatto dalle ossature delle specificità dei mercati regionali e dal mercato centrale coperto. E' bene ricordarlo perché davvero attraverso i mercati passa anche l'identità della città. E' stato fatto un percorso l'anno scorso con una serie di attività, perché davvero io spero che questo solco venga continuato e venga perpetrato da questa Amministrazione, ma davvero sono l'ossatura e sono l'anima non del commercio, sono l'anima proprio dei cittadini, perché non voglio fare nomi però il signor Antonio che vende la carne al mercato sa benissimo se la signora Maria va al mercato e se manca dopo due settimane magari la signora Maria sa che "l'è sciupàda". Quindi lui se ne accorge prima di me e di tante altre persone. Per cui davvero fanno la differenza e sono il volto e l'anima della città, per cui bisogna continuare a investire nei mercati.

Detto questo arrivo al regolamento, non ho capito, magari sono stata disattenta ma non ho capito e chiedo alla dottoressa Bertamini due specifiche, perché siccome non ci è arrivato il regolamento aggiornato dopo la Commissione, e siccome l'Assessore ha detto che sono state inserite delle modifiche, e siccome non abbiamo il testo aggiornato volevo capire se quelle modifiche sono all'interno del regolamento o no. Questa domanda la faccio ora perché su un paio di punti alcune modifiche sono necessarie per tutelare proprio per tutelare e garantire il miglior funzionamento del mercato, in questo caso soprattutto del coperto, e tutelare le attività mercatali.

La prima domanda è la possibilità di avere un'attività di somministrazione non è stata inserita, per cui se domani uscite con i bandi non si può partecipare come bar nella quarta campata. E' corretto?

DOTTERESSA BERTAMINI. Non è stata inserita nel regolamento perché il regolamento prevede appunto che il mercato si strutturi in cinque padiglioni, e quella è rimasta uguale. L'abbiamo inserita nella delibera, ve lo evidenziate le modifiche rispetto ...

CONSIGLIERA PALADINI. Siccome non ci è arrivata la delibera dottoressa... e potremmo anche chiedere un rinvio del Consiglio non per la Bolkestein o la Milleproroghe, ma perché non ci sono arrivati gli atti propedeutici alla votazione. Ci deve arrivare allegata al regolamento. E' stata fatta una Commissione, è stato preso l'impegno da parte dell'Assessore e del Presidente che ci sarebbero state inviate le modifiche. Io ero presente in Commissione quando ho chiesto delle modifiche, anche Iacopino e altri.

DOTTORESSA BERTAMINI. Allora, ve le ho evidenziate in giallo, questo è il dispositivo della delibera dove andiamo a dire che vengono restituiti i mercati nella revisione dei mercati, i mercati a cadenza di uno o più giorni a settimana c'è il mercato coperto di via Dante Alighieri, che è composto dal reparto alimentari, ortofrutta e generi vari, primo, secondo, terzo e quarto padiglione, l'ubicazione, i giorni di svolgimento. Poi c'è la planimetria che è rimasta chiaramente invariata. Quindi l'organizzazione e il posizionamento dei posteggi secondo la planimetria. Poi abbiamo aggiunto che è ammesso l'esercizio di numero 1 attività di somministrazione presso i posteggi del reparto ortofrutta. Purtroppo i generi vari sono dell'ASL e attualmente non sono strutturati nel senso che non hanno gli allacci necessari. Manca proprio la predisposizione per l'allaccio idrico, quindi sarebbe davvero un problema al di là del discorso ASL.

Però noi abbiamo previsto in modo tale che se domani usciamo con il bando per assegnare i posteggi disponibili per capirci oppure se il signor X che vende l'ortofrutta nel terzo padiglione decidesse vedi di dismettere l'attività di vendita di ortofrutta e aprire un bar al posto di quella attività lì è semplicemente un cambio di tipologia merceologica, lo può fare, lo può fare perché se ha un posteggio che ha già la disponibilità dell'allaccio idrico perché altrimenti deve spaccare tutto il mercato, e chiaramente dovrà adeguare la sua struttura alle normative igienico sanitarie per l'attività di somministrazione. Quindi l'abbiamo inserito nella

delibera che è una specifica in cui prevediamo appunto che è ammesso l'esercizio di numero 1 esercizio di somministrazione, perché se no si trasformano tutti in bar.

CONSIGLIERA PALADINI. Posso continuare, Presidente?

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Siccome non siamo andati ad approfondire poi in Commissione quindi mi permetto di fare qui alcune domande, perché sembra che lei abbia una preveggenza nelle domande che voglio fare, lei mi anticipa. Se però dovessi aprire un bar nel reparto ortofrutta e uno invece degli operatori che attualmente fa vendita di frutta e verdura volesse anche aggiungere la somministrazione di frullati, piuttosto che macedonie, si creerebbe un conflitto. Gliela faccio sappiamo bene che ci sono degli orientamenti, lei lo sa meglio di me, io ormai ho dismesso il cappello, però si crea un conflitto e soprattutto mettendo un solo operatore volessero più operatori somministrare poi i frullati ci sarebbe chi prima arriva meglio alloggia?

DOTTORESSA BERTAMINI. No, ci sarebbe un bando interno, sicuramente devo fare un bando interno. Prima di uscire con un bando di assegnazione di posteggi disponibili si può fare un bando interno, si farà un bando interno dicendo che siccome è ammessa la possibilità di aprire un esercizio di somministrazione nei posteggi che sono già chiaramente attrezzati, o potenzialmente attrezzati, perché non è che tutti hanno già l'acqua che arriva nel posteggio, però hanno la predisposizione perché durante le operazioni di assegnazione sono stati aggiunti anche gli operatori dell'ortofrutta che hanno scelto, che hanno fatto richiesta, la possibilità dell'allacciamento idrico.

CONSIGLIERA PALADINI. Provo a farle una modifica, io lo vedo ora perché non ci è arrivato, magari devo andare a vedere in Segreteria però a noi non è pervenuto. Provo a fare una modifica, se si specifica bene che è numero 1 esercizio di somministrazione e va benissimo, perché se no poi diventa veramente un altro tipo di attività sul mercato. Non si può altresì specificare che non variando l'attività, cioè restando fruttivendoli si possono comunque

aggiungere servizi di somministrazione aggiuntivi? Cioè facciamo i nomi e cognomi, è più semplice, tanto sappiamo chi sono gli operatori di quell'attività, se il Lini, Zarinello, Centarella domani volessero aggiungere anche la spremuta d'arancia, e quindi somministrare la spremuta d'arancia fresca, non sarebbe cortese e corretto che soltanto uno potesse farlo.

DOTTORESSA BERTAMINI. Per somministrazione intendiamo un bar.

CONSIGLIERA PALADINI. Una somministrazione piena. Quindi le attività di somministrazione legate alle attività possono mantenerle tutti.

DOTTORESSA BERTAMINI. Qualcuno di quelli che ha detto prima si era già informato presso l'ASL per poter fare un'attività di preparazione di macedonie o meno. L'ASL gli ha chiesto chiaramente degli interventi igienico sanitari enormi e quindi ha valutato di non farlo momentaneamente. Però se volesse mettersi a preparare le insalate o fare... è chiaro che non può metterle nel piattino e consumarle lì sul posto, perché così è somministrazione. Ma se ti faccio una spremuta, o ti faccio la macedonia preparata, te la metto in confezione, te la vendo e tu te la porti via quello lo può fare. Ma lo può fare già ora questo.

CONSIGLIERA PALADINI. A me basta che sia chiaro che non si creino tra dieci anni delle interpretazioni singolari di qualunque amministratore ci sia al posto di tutti noi. Che sia ben specificato.

(Rientra il Presidente Murante)

DOTTORESSA BERTAMINI. Per attività di somministrazione si intende la vendita e il consumo sul posto. Quindi ci deve essere il bancone e il bar, il classico bar. Che poi il bar il panino che ti dà da consumare te lo possa anche incartare e fartelo portare via è una scelta del barista. Però il bar, o se avessero la possibilità anche ...

CONSIGLIERA PALADINI. Seconda domanda, perché era stata una proposta della Commissione e l'Assessore l'aveva accolta favorevolmente, si era impegnato personalmente

per intervenire su questo punto, all'articolo 71, comma 5, avevamo fatto una proposta proprio di modifica dell'articolo in modo tale da garantire in maniera più netta la quota del 15% derivante dai proventi dei canoni. Siccome il comma 2 dell'articolo 71 dice: per ciascun anno di competenza in caso di disponibilità finanziaria e di compatibilità con gli equilibri generali del bilancio corrente una quota pari al 15% dei proventi derivanti dai canoni... eccetera, eccetera, presso il mercato è destinata nel bilancio comunale. Le faccio questa domanda perché siccome stiamo contemporaneamente anche andando in approvazione del bilancio, e quindi ci dovrebbe essere già un residuo del 2016, perché già questo regolamento era già attivo nel 2016 ma che non trovo nel bilancio 2017. La domanda è questa, l'avevamo detto in Commissione e l'Assessore aveva preso l'impegno di rendere vincolante, maggiormente vincolante questo punto. Per cui il 10% andava su interventi di manutenzione, ovviamente il 10% dei canoni effettivamente corrisposti, non quelli previsti, cioè se si prevede 100 e vengono pagati 90 è il 10% di 90 e non il 10% di 100, e così il 5% per iniziative di promozione delle attività commerciali su quanto corrisposto effettivamente.

Siccome posso interpretare, però provo a interpretare visto che sul capitolo del commercio ci son dei fondi per le spese correnti per le attività commerciali, quindi posso provare a interpretare che quel 5% sia stato destinato lì, però mi chiedo come viene accantonato... Cosa? Finisco l'intervento, quando il Presidente le dà la parola lei può darmi tutte le risposte che vuole.

PRESIDENTE. Però, Consigliera Paladini, gentilmente se va anche a concludere perché lo so che lei vuole le risposte, però se lei va a interpretare o va a fare disquisizioni fuori dal suo intervento... Non interrompa quando parla il Presidente, non vuole essere interrotta lei e interrompe il Presidente. Quindi gentilmente se fa le sue domande e va a concludere perché son dieci minuti che parla. Per carità è interessante quello che chiede, però gentilmente vada a concludere perché ci sono anche gli interventi degli altri Consiglieri. Grazie, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, il tema è questo, noi siamo stati in una Commissione sotto Natale, forse il 22 o il 23 dicembre, e c'era stato l'impegno da parte dell'Assessore e del Presidente di Commissione di inviarci le modifiche proposte in quella

Commissione prima del Consiglio. Siccome a noi non è pervenuto nulla a me dispiace fare la “pipa” qui, però se vuole ci aggiorniamo in una Commissione e ritorniamo in Consiglio tra due settimane. Per me non è un problema. Però siccome è fondamentale votarlo, quindi vogliamo tutti votare questo regolamento oggi, siccome quelle domande erano state accolte ma le risposte non le abbiamo ricevute, allora mi permetto di fare qui di nuovo le domande, perché c’era stato davvero l’impegno dell’Assessore. Assessore Caressa mi corregga lei se sto sbagliando, e anche gli altri Commissari presenti, perché è stata una bella Commissione, è stata anche proficua perché abbiamo trovato l’accordo. Purtroppo in quella Commissione mi dispiace ma non c’era il Gruppo della Lega Nord, quindi forse lei non lo sa, perché mancava tutta la Lega, c’era soltanto qualche Consigliere di Fratelli d’Italia, eravamo soltanto noi a garantire...

PRESIDENTE. No ma scusi Consiglieria...

CONSIGLIERA PALADINI. In quella Commissione non c’era la Maggioranza ed è stata la Minoranza a garantire i lavori, la Minoranza ha garantito i lavori in quella Commissione, abbiamo fatto delle domande, Tredanari, Degrandis e ...

PRESIDENTE. Consiglieria Paladini, io non è che le voglio togliere la parola, le ho detto di andare a concludere. Adesso e lei vuole fare disquisizioni sulle Commissioni il suo tempo è a scadere. Ho detto faccia la domanda giustamente all’Assessore o alla dottoressa. Però lei non alzi la voce con il Presidente, lei non deve prevaricare quello che dico io, lei deve capire che io ho chiesto gentilmente di andare alla conclusione per non togliere tempo agli altri interventi. Non le ho detto che non deve parlare, ho detto gentilmente faccia la domanda, chieda la spiegazione, e andiamo a concludere.

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi, l’Assessore Moscatelli poco fa ha fatto anche l’Assessore all’ambiente rispondendo quaranta minuti per la spiegazione, e nessuno ha posto questioni, allora secondo me quando si fa un approfondimento e si fa in maniera corretta ben venga l’approfondimento.

PRESIDENTE. Sì, ma esiste anche un regolamento Consiglieria Paladini, non è che lei può prevaricare anche il regolamento.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma vale anche per le interrogazioni e per gli Assessori.

PRESIDENTE. Non è che lei si può prendere il tempo che vuole. Se permette in questa Aula decide il Presidente i tempi in base al regolamento. Le ho detto vada a concludere, sono già 12-14 minuti che parla, le ho detto gentilmente di concludere. Non le ho chiesto delle delucidazioni, delle spiegazioni sulle...

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, se vuole fare il cavilloso...

PRESIDENTE. No, io non faccio il cavilloso.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora io le chiedo possiamo ritirare questo documento e lo riportiamo in Commissione? Facciamo i cavilloso.

PRESIDENTE. Lei faccia la proposta.

CONSIGLIERA PALADINI. Non volevamo fare i cavilloso, volevamo fare un approfondimento fatto bene, tutti volevamo votarlo qua oggi. Se lei vuole fare il cavilloso allora torniamo in Commissione.

PRESIDENTE. Consiglieria Paladini, le ho detto gentilmente di andare a concludere, punto e basta, non le ho mica detto che non deve parlare. Il suo tempo è scaduto abbondantemente, le ho detto finisca di fare la domanda, però le dico tenga presente... insomma concluda questa domanda. Perché se lei fa disquisizioni oltre a quello che è l'Aula non andiamo più a casa. Quindi gentilmente ponga la sua domanda, faccia le sue considerazioni, la rivolga all'Assessore. Poi l'Aula deciderà in merito. Quindi non le ho tolto la parola, vada per favore alla conclusione.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora, Assessore, la domanda è la modifica all'articolo 71 è stata accolta? Così lo sappiamo in tre, perché eravamo in tre in quella Commissione e quindi lo sappiamo solo in tre di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE. Ancora, ancora...

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Non ritengo sia questo né il tema, né il punto, né il modo di dover alzare i toni in quanto stiamo parlando di un regolamento che come diceva bene prima la Consigliera Paladini va a tutelare quelli che sono dei lavoratori. Quindi mi permetto di rispondere subito alla sua domanda, mi fa piacere, ma vorrei anche detto proprio a priori di tutto ringraziare come diceva anche lei prima la dottoressa Bertamini, i funzionari, i dirigenti, tutto l'Assessorato, e la Commissione consiliare, quindi i Commissari che erano presenti all'approvazione, o comunque ad apportare delle modifiche che oggi stiamo recependo. Chiedo veramente cortesemente, abbassiamo tranquillamente i toni politici, questa è una cosa che riguarda dei lavoratori, evitiamo se siamo di Lega, Fratelli d'Italia, scusate, vi chiedo questo perché veramente lo ritengo molto basso per essere un tono così alto. Quindi ritorno al punto della domanda, indubbiamente la Consigliera ex Assessore al commercio Paladini ha posto una domanda, è un interesse a parte mi, quindi in prima persona e l'ho fatto, e ora le rispondo come, sapendo quale era già la risposta. Quindi mi fa piacere perché essere stuzzicati fa sempre bene, fa sempre piacere, quindi vuol dire stare sul pezzo, sapere già la risposta anche, quindi io le rispondo esattamente per quello che lei ha già fatto in passato e di questo ne do adito che è sicuramente un qualcosa di interessante. Poi arriviamo alle cifre, così almeno plachiamo tutto quello che sono gli animi di tutti.

Indubbiamente la mia proposta è stata portata e sottoposta alla valutazione del servizio della Ragioneria che ha rilevato l'impossibilità di accoglimento in base alla vigente normativa in materia contabile, dove noi volevamo togliere la parola "eventuale", quindi al di fuori di specifiche disposizioni normative non si può escludere quella parola eventuale, perché l'ammissibilità di destinazione di fondi di entrata a copertura di spese in modo vincolato, incondizionato, e senza riferimento al principio dell'equilibrio di bilancio.

L'attuale formulazione, cioè quella vigente, quella che oggi conoscete benissimo, mi permetto di dire la Consigliera conosce veramente bene perché è merito suo se c'è,

dell'articolo sarebbe invece da ritenersi compatibile in quanto prevede un indirizzo generale di destinazione senza specifici vincoli incondizionati. Ora, se volete un dettaglio maggiore per quello che mi chiedeva prima dell'anno 2016 sui fondi da destinarsi forse la professoressa voleva la parola e gliela lascio sicuramente, ma voglio dire che questo fa sì che questa cifra non può essere per forza vincolata a quella destinazione visto che ci sono le normative che prevedono che non si possa fare, ma bensì che siano comunque a disposizione per quello che è gli eventuali interventi che possono essere nell'area, in questo caso destinata a mercatale. Consigliera io credo di avere risposto.

ASSESSORE MOSCATELLI. Aggiungo solo due elementi, credo che la Consigliera Paladini conosca benissimo quest'ultimo aspetto da lei sottolineato. Ovviamente tutto ciò che fa parte del bilancio 2016 deve essere utilizzato entro il 31.12.2016. Questo è stato sottolineato dalla dirigenza a lei prima quando faceva l'Assessore, adesso a lei come Consigliera. Quindi lo stesso atteggiamento, le stesse riflessioni fatte dalla dirigenza quando lei era Assessore sono le stesse che fa adesso con l'Assessore Caressa. Quindi sostanzialmente prima intanto bisogna incassare, capire se con l'incasso totale si possono utilizzare delle risorse ma nel corso dell'anno. Quindi è lo stesso dispositivo, diciamo la stessa considerazione e rilevazione che ha fatto il dirigente quando era lei Assessore e adesso con l'Assessore Caressa. Quindi è norma di legge che dobbiamo rispettare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Se non ci sono più interventi... non ha diritto di replica. Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Non è una replica. Io ho fatto delle domande.

PRESIDENTE. Le è stato risposto.

CONSIGLIERA PALADINI. Devo intervenire adesso, scusi.

PRESIDENTE. Non è un'interrogazione. Ha posto delle domande, ha risposto l'Assessore, ora è che qui facciamo un dibattito tra quello che dice l'Assessore e quello che

dice lei. Mi scusi Consigliera, il suo intervento è concluso. Se c'è qualcun altro che vuole intervenire bene, non è che possiamo andare avanti a botta e risposta. Le regola non le faccio io, le regole le fa il regolamento. Non è un'interrogazione, lei ha fatto delle domande e l'Assessore ha risposto. Quindi io se non ci sono altri interventi...

CONSIGLIERA PALADINI. Ma l'intervento non è sulle domande. Posso prendere il tempo dei miei Consiglieri se qualche Consigliere del mio Gruppo non vuole intervenire?

PRESIDENTE. Lei ha già abusato del suo tempo. Quindi io chiudo la discussione se non ci sono interventi. Passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Dica? No non è accettabile, lei il suo intervento l'ha fatto, lei non sai che il regolamento prevede 7 minuti, ha parlato per 15 minuti, il tempo gli è stato dato, ha fatto le sue domande, ho chiesto gentilmente che lei andasse a conclusione, ha concluso il suo intervento, c'è stata la risposta dell'Assessore. Dopodiché non è che c'è un contro dibattito perché lei possa ancora intervenire, il regolamento questo non lo prevede.

Ora se vuole parlare il Consigliere Ballarè, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Io vorrei soltanto ricordare ad esempi all'Assessore Moscatelli quante volte lei è intervenuta per molto più tempo rispetto all'Assessore Paladini utilizzando il tempo degli altri Consiglieri del suo Gruppo. Ma questo non è un atteggiamento ostruzionistico o cose di questo genere, qui la Consigliera Paladini forte dei cinque anni di esperienza e della conoscenza approfondita degli operatori del mercato, sta cercando di portare un contributo concreto alle esigenze dei Consiglieri, con l'obiettivo di fare in modo che anche noi si possa votare questo regolamento perché attinente ed adeguato rispetto alle loro esigenze. Se Presidente lei irrigidisce il clima in questo modo poi a volte le reazioni sono diciamo non costruttive per nessuno. Io posso capire che il tema sia molto tecnico, quindi ci si annoia, e magari chi non l'ha seguito dall'inizio faccia fatica a comprenderlo, in primis noi, però voglio dire adesso incaponirsi sui 5 minuti, sui 10 minuti in più o in meno in una interlocuzione fra tecnici mi sembra una forzatura che non ha non ha utilità essendo questo il luogo in cui si dibatte degli argomenti. Fermo restando l'obiettivo di votare questo regolarmente. Dopodiché decidete voi l'atteggiamento da tenere, evidentemente

a fronte dell'atteggiamento che viene tenuto noi assumeremo decisioni conseguenti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Va bene. Fermo restando che quando parla l'Assessore giusto perché l'Aula conosca i tempi vengono concentrati nella Conferenza e Capigruppo, quindi 40 minuti di solito vengono dati all'Assessore se nella Conferenza si stabilisce un termine sia per i Gruppi che per l'Assessore. Chiusa parentesi. Fermo restando visto che lei pensa che io mi irrigidisco, io concedo però due minuti non di più alla Consigliera Paladini, soltanto due minuti, perché mi sembra non doveroso per il suo intervento, ma penso che nessuno qui voglia irrigidire l'Aula ma si voglia discutere e parlare pacatamente. Però non accetto che il tono di voce venga alzato quando parla il Presidente. Prego, Consigliera Paladini, ha 2 minuti.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Però a me dispiace perché il clima in Commissione è stato davvero molto molto costruttivo, e forse oggi non si è compreso, probabilmente io non sono in grado di far comprendere che gli interventi non erano per avere un titolo sul giornale, perché non è mia usanza, ma era proprio per soddisfare le richieste degli operatori che mi ero permessa di avanzare in Commissione, e siccome non ho potuto capire come fosse proceduto il lavoro dopo la Commissione ho dovuto chiederlo qui. La prossima volta mi atterrò al regolamento e chiederò una Commissione aggiuntiva facendo allungare i tempi per gli operatori e per coloro che stanno lavorando per il bene della nostra città. E' brutto, mi dispiace, però evidentemente bisogna andare in questa direzione.

Io credo che l'interpretazione che è stata data dal servizio ragioneria non sia corretta, perché quel punto del regolamento non può essere investito nell'anno corrente, uno perché si sarebbe visto a consuntivo l'effettivo pagamento dei canoni e quindi la cifra... scusate però già ho due minuti, già è tutto così, se però parlano tutti sopra... Capisco non gliene fregghi niente a nessuno, ma il senso è questo, per quaranta anni il mercato coperto non è stato ristrutturato perché nessuno, rossi, gialli, verdi, neri, tutti quanti, nessuno ha messo soldi da parte. La proposta di questo regolamento è che il 10% dei canoni che pagano i commercianti venga messo a disposizione degli operatori stessi da accantonare e da sommare ogni anno sul consuntivo. Questa è la proposta che era stata accolta. La proposta che è stata messa nel

regolamento è già scritta nel regolamento, nel regolamento c'è scritto però che a seconda delle disponibilità effettive di cassa, per semplificare.

Adesso l'Assessore Moscatelli interpreta addirittura in maniera più restrittiva dicendo che è secondo l'anno corrente. Quella interpretazione dell'anno corrente non è proprio accettabile, perché se io vado a consuntivo del 2016 a verificare se gli operatori hanno versato i 100k00, i 90,00 o quello che hanno versato, il 10% che va accantonato su quello effettivamente pagato devo andare in un capitolo dei pubblici, di quello che volete voi, che si chiami a-b-c-d-f. Siccome il primo anno che l'abbiamo scritto, ma è il primo anno effettivo in cui va in vigore, nel bilancio attuale non è stato trovato. Quindi è fondamentale...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE MOSCATELLI. E' stato messo a bilancio, abbiate pazienza. Però mi sembra veramente assurdo ciò che sta dicendo.

CONSIGLIERA PALADINI. Assessore, lei ha detto un'altra cosa, quello che è incassato nel 2016 va speso nel 2016. Ha detto questo Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Va speso nell'anno, non nel 2016.

CONSIGLIERA PALADINI. Nell'anno. Siccome nel 2017 spero bene che sul mercato coperto no si faccia manutenzione straordinaria perché è stato appena ristrutturato, quei soldi devono andare in un tesoretto che andrà speso nel 2018, nel 2020, nel 2034. Questa è la domanda, questa è la questione fondamentale da sciogliere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Paladini. Vi sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Il Gruppo di Forza Novara è d'accordo per la determinazione di questo regolamento, concorda con gli interventi dei

Consiglieri che l'hanno preceduto. Si tratta di una regolamentazione fondamentale, quindi noi votiamo a favore di questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi per dichiarazione di voto? Pongo in votazione la delibera: “Adeguamento del Regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche e revisione generale delle aree di mercato, gruppi di posteggi, posteggi singoli, aree a sosta prolungata esistenti nell'ambito del territorio comunale - Adeguamento tariffa diritti di istruttoria”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 1 relativa al punto n. 4 dell'O.d.g., all'oggetto “Adeguamento del Regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche e revisione generale delle aree di mercato, gruppi di posteggi, posteggi singoli, aree a sosta prolungata esistenti nell'ambito del territorio comunale - Adeguamento tariffa diritti di istruttoria”, allegata in calce al presente verbale.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza

(Esce il consigliere Pasquini – presenti n. 28)

Punto n. 5 dell'O.d.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO SULLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DI ENTRATE OGGETTO DI INGIUNZIONE FISCALE AI SENSI DEL D.L. N. 193 DEL 2016 CONV. L. 225/2016.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 dell'Ordine del Giorno, Relatore l'Assessore al Bilancio – Tributi – Programmazione Finanziaria – Entrate patrimoniali e tributarie, Silvana Moscatelli: “Approvazione Regolamento sulla definizione agevolata di entrate oggetto di ingiunzione fiscale ai sensi del Decreto Legge numero 193 del 2016 convertito L. 225/2016”. Prego, Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Portiamo oggi all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento che recepisce la definizione agevolata. Ne abbiamo abbondantemente credo parlato in Commissione, sviscerato anche gli elementi di maggiore approfondimento richiesti dai Commissari. Vado pertanto ad una certa sintesi.

Sostanzialmente l'Amministrazione in base a quanto previsto dall'articolo 6 ter del Decreto Legislativo 193 del 2016, convertito in Legge 225 sempre del 2016, sostanzialmente il 193 era il famoso decreto fiscale che è stato recepito nella Legge di Stabilità evidentemente, torno a ripetere in base a questo articolo 6 ter disponeva che gli Enti locali potessero fare proprio la cosiddetta definizione agevolata. Che cos'è la definizione agevolata? E' la possibilità di recuperare da parte dell'Amministrazione tributi non pagati, oppure parzialmente pagati, sanzioni al Codice della strada non pagate sostanzialmente. Per tutti però tributi e sanzioni per le quali sono state emesse ingiunzioni fiscali a partire dal 2000 al 2016. Pertanto è stato necessario avendo voluto l'Amministrazione aderire e dare la possibilità ai nostri concittadini che ovviamente sono debitori nei confronti dell'Amministrazione molto spesso nel corso di questi anni determinata da una profonda crisi economica, quindi un mancato pagamento determinato da fattori esterni alla loro volontà, di rimettersi in regola come si suole dire. L'Amministrazione ha voluto quindi aderire alla definizione agevolata per dare la possibilità ai propri contribuenti di chiudere la propria partita fiscale nei confronti dell'Amministrazione, convinta anche di due fattori fondamentali. Convinta che molto probabilmente i debiti verso l'Amministrazione sono debiti ormai particolarmente vetusti e forse difficilmente recuperabili. Seconda ovviamente riflessione fatta dall'Amministrazione è che alcuni di questi debiti sono sotto procedure contenziose, procedure che hanno un carico di costi per il Comune stesso. Quindi un duplice vantaggio per l'Amministrazione, un vantaggio per il contribuente che si vede ridurre sostanzialmente il suo debito nei confronti del Comune.

Due sono le tipologie di debiti per il quale la contribuente può fare istanza di definizione agevolata, quindi vado nel concreto, entro nel merito del regolamento che oggi portiamo, che è necessario perché questa fattispecie definizione agevolata nell'attuale regolamento del contribuente noi non l'abbiamo. E' necessario quindi formulare un nuovo regolamento con le varie disposizioni, regolamento che ha una sua temporalità. Sostanzialmente sarà valido da oggi in cui andiamo ad approvarlo fino al settembre del 2018, perché la definizione agevolata si conclude entro il 2018. Adesso entreremo poi nel dettaglio.

Sostanzialmente quindi abbiamo un regolamento di 8 articoli, il primo articolo va a stabilire che cos'è la definizione agevolata, quindi la possibilità per il contribuente di vedersi ridotto il proprio debito a secondo del tipo di tributo o di sanzione che deve pagare. Se è un tributo dovuto al Comune verrà eliminato, cioè il contribuente non sarà tenuto a pagare le sanzioni che vanno ad aggravare sostanzialmente l'entità del tributo. Credo che a tutti sia capitato di vedere un accertamento o una ingiunzione, è aggravato il tributo dalla sua quota dalle sanzioni, dagli interessi, dalle spese anche di notifica e procedure amministrative.

Per i tributi verrà eliminato le sanzioni ovviamente e le spese di procedura, ma vengono mantenuti gli interessi e la spesa di notifica. Per le sanzioni al Codice della strada siccome la sanzione è la multa che viene poi maggiorata semestralmente fino a quando non verrà pagata, rimangono le spese di notifica e vengono tolti gli interessi e queste maggiorazioni ovviamente che hanno semestralmente. Chi può quindi accedere alla definizione agevolata e quando può accedere? A partire da oggi, ovviamente dopo se sarà approvato questo regolamento, verrà intanto tutto pubblicato immediatamente e utilizzeremo varie forme di comunicazione per informare il cittadino, quindi non solo il sito web del Comune, ma anche manifesti che possano quindi informare il cittadino. Entro il 31 marzo il cittadino deve presentare l'istanza di definizione agevolata entro il 31 marzo. Sostanzialmente dal 31 marzo al 30 maggio il servizio controllerà la correttezza e la possibilità del contribuente di accedere alla definizione agevolata, perché ci sono anche alcune condizioni per le quali non puoi accedere, poi le spiegheremo meglio, entro quindi 31 maggio l'Amministrazione è tenuta a rispondere al cittadino, vedremo nelle varie forme anche queste, rispondere se è stata accolta o non è stata accolta la sua richiesta di definizione agevolata.

Chi può presentare, torno a ripetere, fare la richiesta, coloro che non hanno pagato o parzialmente hanno pagato, oppure stanno pagando ratealmente un debito notificato attraverso ingiunzione fiscale. Sostanzialmente il cittadino che dovesse avere in corso d'opera, in questo momento, un contenzioso con il Comune di Novara, è tenuto ovviamente a ritirare il proprio contenzioso e può chiedere quindi di accedere alla definizione agevolata. Chi ha contenziosi aperti li ritira e sostanzialmente allora può accedere. Se rimane il contenzioso evidentemente gli viene respinta l'istanza di definizione agevolata. Cosa comporta? Ho detto prima quali siano le riduzioni che il contribuente può avere, ho detto che è determinato dal tributo o dalla sanzione a secondo se sia tributo o sanzione al Codice della Strada.

Abbiamo voluto introdurre però anche altre entrate che non abbiamo esattamente definito, nel senso che tutte quelle entrate che non sono state pagate e però che abbiano avuto un'ingiunzione fiscale. Sempre l'elemento di riferimento è l'ingiunzione fiscale. Nell'ingiunzione fiscale voglio sottolineare che ci possono essere più accertamenti, cioè io mando un'ingiunzione con due o tre perché il oggetto non ha pagato un tributo, non ha pagato una sanzione, non ha pagato altro, potrebbero esserci quindi più accertamenti in una ingiunzione fiscale. Il cittadino può fare richiesta di definizione agevolata anche per un solo accertamento presente nella sua ingiunzione fiscale.

Come verrà dicevo prima fortemente pubblicizzata? L'intenzione dell'Amministrazione è anche quella di maggiormente favorire il cittadino, per cui verrà il cittadino che ha il codice PIN, eccetera, l'accesso al sito e quindi alla sua cartella, potrà vedere quindi inserita nella sua cartella digitale l'ingiunzione fiscale con i conteggi effettuati da parte dell'Amministrazione. Cioè il cittadino presenta l'istanza, richiede di pagare di pagare in tre rate, in quattro rate, il massimo delle rate con cui potrà assolvere al suo debito sono quattro. Potrà pagare in una rata unica se lo desidera, e questa entro luglio del 2017. Se invece richiede una maggiore rateizzazione le altre rate sono sostanzialmente a quella di luglio e sono determinate già nei mesi in cui dovrà pagare, entro aprile la seconda rata, entro luglio la terza, e l'ultima entro il primo ottobre, perché la legge prevede il 30 di settembre, ma il 30 di settembre è domenica, consentiamo quindi al cittadino di pagare l'ultima rata entro il primo di ottobre 2018. Quindi inserimento sul sito web del Comune della cartella del contribuente, inseriamo già l'ingiunzione e sostanzialmente andremo anche a definire il quantum, e se suddiviso in rate il quantum per rate.

Ho detto prima che può fare istanza di definizione agevolata il soggetto che o non ha pagato. o pagato parzialmente, o sta pagando ratealmente. Se sta pagando ratealmente può aderire alla definizione agevolata solo... io credo che possa essere ancora più precisa, può richiedere la ulteriore rateizzazione se ha pagato entro il 31 gennaio di quest'anno tutte le precedenti. E' evidente che se cittadino salta una rata ritorna alla posizione debitoria di partenza, cioè non può più utilizzare la definizione agevolata. La definizione agevolata cosa determina come effetti? L'annullamento del debito una volta pagato evidentemente delle procedure cautelari che fossero in atto vengono a cessare, a decadere.

Mi sembra che gli elementi più importanti, cioè significativi di questo regolamento torno a ripetere entro il 31 marzo presentazione delle istanze, entro maggio l'accoglimento o il respingimento da parte dei servizi, partono poi le rate. E' un procedimento che ci vede fortemente impegnati, è evidente che aderendo alla definizione agevolata il Comune incasserà se incasserà ovviamente tutti se sono dovuti. Ovviamente rispetto al quantum oggi manca nelle casse, l'ho detto in Commissione e lo ripeto qui, l'ammontare del mancato incasso di tributi e sanzioni complessivamente dal 2000 al 2016 sono 16 milioni di Euro. Abbiamo fatto una proiezione, calcolo complessivo, dovremmo, potremmo, cosa che non avverrà molto probabilmente, comunque con questa operazione, con la definizione agevolata ai 13 milioni e rotti. Quindi un mancato introito di circa 3 milioni su questa operazione se tutto procedesse nel migliore dei modi.

Volevo sottolineare ancora questo aspetto del regolamento, sono quindi i tributi e le sanzioni oggetto di ingiunzioni notificate e amministrare dal servizio, possono essere ingiunzioni notificate e amministrare dalla società definita per la riscossione coattiva, possono essere ingiunzioni notificate e amministrare esclusivamente dalla società SOGET, per dare un nome e un cognome.

Io mi fermerei qui, Presidente, ovviamente disponibile alle domande.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore. Devo dire che sono abbastanza contento che il Comune abbia deciso di aderire a questa norma che il Governo centrale ha fatto e ha messo disposizione ai Comuni. Questa è una norma che secondo me va nella direzione della situazione attuale che stiamo vivendo. Io sono convinto che chi oggi è in forte difficoltà economiche a volte non paga alcune sanzioni perché magari non è nella possibilità di pagare. Per cui nel momento in cui il Comune ha a disposizione uno strumento e lo sfrutta finalmente, perché oggettivamente a volte non si hanno gli strumenti per poter fare alcune come dire agevolazioni ai cittadini, ecco nel momento in cui questi strumenti ci vengono dati dal Governo centrale e noi li recepiamo, li mettiamo a disposizione dei cittadini, si fa una cosa buona nei confronti dei nostri cittadini. Poi è chiaro, i furbi ci sono

sempre, perché l'obiezione che potrebbe nascere su questa norma è che in qualche modo qualcuno ci vede un'agevolazione per i furbi. Ma io sono convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini che possono pagare una sanzione la pagano, anche perché oggi lo dicevo anche in Commissione c'è la possibilità di pagarla in una determinata data con delle riduzioni anche importanti, per cui nessuno vuole poi arrivare a farsi pignorare o avere magari l'ufficiale giudiziario in casa per non aver pagato una sanzione. Io credo che anche personalmente - io la vedo così - è anche umiliante quando succedono queste cose. Per cui se si arriva a questo punto è perché molto probabilmente non ci sono le possibilità per poter pagare. Per cui nel momento in cui si dà la possibilità alcuni cittadini di poter dilazionare questo debito, di pagarlo a rate, di mettersi a posto con il fisco, secondo me stiamo facendo un ottimo lavoro, e da questo punto di vista a mio avviso questa è una norma che va votata.

E' chiaro Assessore, io auguro per il bene del Comune che più cittadini possibili aderiscano, perché comunque si recuperano delle risorse che poi possono essere investite per la collettività. Per cui speriamo che i risultati poi ci diano ragione. Ma questa è una scommessa, e lo vedremo poi sicuramente dopo marzo, dopo che scade il termine vedremo quanti cittadini hanno aderito a questo piano di rientro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Macarro, ne ha facoltà. Prego Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Relativamente a questo tipo di provvedimento noi abbiamo qualche perplessità. E' vero, sicuramente consentirà di portare nelle casse del Comune un po' di soldi. Quello che ci rende un po' perplessi è sul fatto che comunque possiamo considerare un condono non va contro all'evasione fiscale, anzi. L'altra cosa che è stata fatta notare in Commissione che appunto era per persone che magari si sono trovate in difficoltà economiche in questi ultimi anni e quindi non hanno potuto adempiere all'obbligo di pagare sanzioni oppure tributi. Ecco io non credo che le condizioni oggi, anzi la crisi economica è peggiorata, e anche questo tipo di agevolazione sostanzialmente non è detto che possa poi portare effettivamente queste persone che sono in difficoltà da anni a trovare nell'arco di un anno, un anno e mezzo, dei soldi per poi far fronte a questo tipo di pagamento.

Quindi la perplessità è il solito, chi stiamo agevolando, chi potrà effettivamente beneficiare di questa cosa qua? Coloro che magari potevano già pagare. Quindi la cosa importante dovrebbe essere verificare chi può pagare e non ha pagato, differenziando da chi non ha potuto pagare, chi non vuole o chi non può. Quindi siccome il Decreto legislativo non eravamo obbligati a recepirlo, si poteva fare cose diverse. Ad esempio a Torino è stata attuata una modalità un po' diversa, nel senso che sono stati dilazionati anche questo caso con un numero di rate proporzionale all'ISEE dei contribuenti. Quindi sostanzialmente veniva pagato comunque il tributo, la sanzione, la multa con la sanzione amministrativa, però in un numero di rate proporzionale all'ISEE di chi aveva commesso l'infrazione. L'altra cosa è che 4-5 rate ripeto sono poche per chi magari effettivamente è in difficoltà economiche, il tempo che gli viene lasciato per pagare mi fa pensare che chi effettivamente è in difficoltà possa comunque non pagare ugualmente. Pertanto noi abbiamo questo tipo di perplessità. Si poteva fare qualcosa di diverso, e magari andare incontro effettivamente a chi ha bisogno, e non chi magari si avvantaggia del non aver pagato le tasse per anni e trovarsi a pagarle ridotte rispetto a quello che doveva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Contartese, però l'Assessore Moscatelli mi ha chiesto di replicare un secondo alla Consigliera Macarro.

ASSESSORE MOSCATELLI. Se vogliamo attendo Contartese.

PRESIDENTE. Va bene, sentiamo Contartese. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Io ringrazio l'Assessore Moscatelli e la Giunta che ha fatto sì che vada avanti questo programma, perché è vero che ci sono tante persone false che cercano di svincolare tutti gli iter burocratici per essere evasori, ma è anche vero che sapete bene che sta sparendo il ceto sociale. Magari con queste leggi si possono recuperare gli ultimi che magari cadrebbero anche loro in disgrazia. Dunque grazie Assessore e grazie a tutta la Giunta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Non ho altri interventi, quindi darei la parola all'Assessore Moscatelli per una veloce replica e poi andiamo al voto. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Velocissima la replica perché quanto riportato dalla Consigliera Macarro l'esperienza torinese non fa parte della cosiddetta definizione agevolata.

(Interventi fuori microfono)

Scusi finisco Consigliera Macarro, poi se mi sbaglio lei mi correggerà, così diceva il Pontefice e si immagini se non lo dico io. Noi stiamo facendo riferimento ad una legge, che ha evidentemente dei tasselli, dei parametri ben precisi. Noi forse, non è molto conosciuto, il servizio tributi già da anni rateizza ovviamente i debiti dei nostri concittadini, rateizziamo in quattro o in cinque rate ovviamente a secondo dell'entità del debito e della posizione del contribuente. Quindi un'attività che svolgiamo. Questa è limitatissima nel tempo, torno a ripetere, è legata di incisioni ovviamente fiscali, quindi dal primo gennaio del 2017 parte la normativa ovviamente attualmente vigente. Quindi è un periodo che corrisponde ad una crisi economica di questo paese sostanzialmente, e credo che molti dei tributi dovuti passerebbero nelle inesigibilità se non dico non favorissimo, cioè se non consentissimo al contribuente cosa diversa da quella che fa sostanzialmente Torino di vedere abbassato il suo debito. La grande massa è il contribuente che non è riuscito a pagare la TARI, che non è riuscito a pagare la sanzione, che evidentemente fa una massa consistente ovviamente, che magari non ha pagato l'IMU, perché stiamo parlando ingiunzioni delle ingiunzioni dal 2010 al 2016. E' chiaro, torno a ripetere, che non intendiamo certo favorire, nella grande massa qualche pesce più grosso magari sarà favorito, però se tutte le volte ci fermiamo io credo che sostanzialmente nei confronti del contribuente non abbiamo mai un atteggiamento conciliante. Noi non dobbiamo essere i tartassatori del contribuente, del concittadino, dobbiamo agevolare laddove è possibile i percorsi. Qualche pesce ci sarà, qualche pesce anche grosso, però la grande massa è di coloro che magari hanno avuto difficoltà, oggi stanno leggermente meglio e possono, e si vedono un debito parzialmente ridotto. Ma è parziale, perché il tributo resta nella sua entità

tale e uguale. Quindi non è che non paga il tributo, non paga le sanzioni, cosa che è ben diversa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Non avendo altri interventi pongo in votazione la delibera. Quindi per quanto riguarda la delibera posta al punto 5 dell'Ordine del Giorno chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Noi votiamo contro perché a noi sembra l'ennesimo condono, cioè la mentalità che ormai dilaga in Italia è quella che non si paga tanto prima o poi arriva il condono. Quindi i contribuenti onesti ne vanno sempre di mezzo, fanno passare davvero la voglia di pagare, perché tanto prima o poi arriverà qualcuno che mi riduce tutte le sanzioni possibili. Cioè noi capiamo benissimo che il Comune ha bisogno di fare cassa, sappiamo che il Comune di Novara era stato richiamato dalla Corte dei Conti per avere circa il 70% di imposte non riscosse, però ci domandiamo se non ci siano dei metodi un pochino più rispondenti anche ad un criterio di equità sociale, perché come ha detto prima la mia collega noi ci troviamo davanti a qualcosa che azzerava tutto. Cioè non siamo stati a guardare l'ISEE, la situazione della persona che magari è moroso incolpevole, che non può pagare perché ha perso il lavoro, cioè io capisco l'urgenza di rientrare, però se vogliamo fare una politica un pochino più lungimirante di legalità, di educazione civica, di equità sociale secondo me questa non è la strada da percorrere. Quindi voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Il Consigliere Pirovano ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà. Prego Consigliere, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore invece di questo provvedimento, anche perché riteniamo proprio per le ragioni che si dicevano prima, il momento storico che stiamo vivendo, poi questa è una norma che non è una norma che vale in eterno, vale per un certo periodo. I cittadini dovranno aderire entro il 31 marzo, è una norma assolutamente facoltativa. Io credo che in un momento così difficile del nostro paese avere uno strumento, perché prima questo strumento non c'era, per agevolare e andare incontro alle esigenze cittadini sia una cosa positiva. Io non la chiamerei un condono, perché qui non si

condona il debito totale, qui si condonano le sanzioni probabilmente di gente che non ha potuto pagare con la riduzione. Perché non ce lo dimentichiamo oggi le sanzioni sono anche ridotte del 30% se si pagano nei primi 5 giorni. Probabilmente chi non ha potuto farlo è perché non poteva farlo. Per cui a mio avviso dilazionare il debito è una cosa positiva per i cittadini. Per cui il nostro voto è sicuramente favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Mattiuz. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Anche il Gruppo di Forza Novara è favorevole a questo provvedimento. Non lo consideriamo un condono, lo consideriamo invece un venire incontro alle esigenze di cittadini che probabilmente hanno avuto dei momenti difficoltà. e io sono del parere che lo Stato, in questo caso il Comune, non debba essere coercitivo sempre nei confronti dei cittadini, si può anche avere un atteggiamento diverso. E' un momento difficile dal punto di vista economico, è indiscutibile questo, non possiamo entrare nel merito di ciascun caso, dobbiamo fare un regolamento che sia applicato a 360°. Questo regolamento secondo me va in quella direzione. Pertanto il nostro Gruppo molto favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Consigliere Contartese per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Il Gruppo di Forza Italia è favorevole a questa norma, perché ripeto va a favore di persone del ceto medio che magari hanno avuto qualche difficoltà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Consigliere Tredanari per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie Presidente. Io non lo considero, noi non lo consideriamo un condono, proprio perché per me un condono è quando il sottoscritto prende la multa magari per divieto di sosta, la paga nei 5 giorni, ha la fortuna di poterlo pagare nei 5

giorni, e ha un vantaggio di pagare il 30% meno. Quello è un condono legato al fatto che uno va a pagare subito, ma c'è anche la possibilità di farlo. Pertanto magari ci saranno anche alcuni che faranno i furbetti, però comunque io lo considero positivo. Per cui il voto di Fratelli d'Italia è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Non ci son altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione il punto 5 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Regolamento sulla definizione agevolata di entrate oggetto di ingiunzione fiscale ai sensi del Decreto Legge numero 193 del 2016 convertito. L. 225/2016".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 2 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Approvazione Regolamento sulla definizione agevolata di entrate oggetto di ingiunzione fiscale ai sensi del D.L. n. 193 del 2016 conv. L. 225/2016", allegata in calce al presente verbale.

Io non so, mancano 14 minuti alle 13.00, non credo sia il caso di partire. Ci aggiorniamo poi al Consiglio sul bilancio. Io volevo solo un attimino i Capigruppo veloce, un attimo, per definire la riunione dei Capigruppo per il Consiglio del 25. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 12,45